notiziario

Notiziario per i soci del
ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2120 Puglia e Basilicata
Vito Casarano Governatore
Anno rotariano 2007-08

Anno I, Fasc. n. 8/2008
Spedizione in a.p. - Filiale di Bari
Autorizzazione Tribunale di Bari R.S. 1512/07

Direttore responsabile
FRANCESCO LACERENZA

Coordinatore editoriale
ALFONSO FORTE

Comitato di redazione
Presidente
ALFONSO FORTE
Componenti
MIMMO CONSALES
GIACOMO DE CANDIA
LUCA GALLO
FRANCESCO LACERENZA
FRANCO PALUMBO
DONATO SALERNO
FERDINANDO SALLUSTIO
GIUSEPPE DE CRISTOFARO (Club giovanili)
LIVIO PARADISO (Relazioni pubbliche)

Redazione
Presso Segreteria Distretto 2120
70122 BARI - Via Piccinni, 33
Tel. e fax 080.5234620
www.rotary2120.it
E-mail: segreteria0708@rotary2120.it

Impaginazione e stampa
SCHENA EDITORE S.r.l.
72015 FASANO (BR)
Viale Nunzio Schena, 177
Tel. 080.4414681 - Fax 080.4426690
E-mail: schenaeditore@libero.it

Sommario

2 *Editoriale*
Evergreen . . . . . .di **Alfonso Forte**

3 La lettera di marzo del Governatore

4 *Eventi*
A Trani, di scena la Pace . . . . . .di **Alfonso Forte**

8 Intitolata a Paul Harris
una scuola dell'infanzia . . . . . .di **Luigi Palombella**

10 Il Distretto forma i nuovi soci
e prepara i prossimi leader . . . . . .di **Livio Paradiso**

16 Un "progetto" per il Rotary italiano . . . . . .di **Vito Casarano**

19 Il sorriso del Rotary . . . . . .di **Rocco Giuliani**

22 Amicizia e servizio nel Rotary . . . . . .di **Giuseppe Vicentelli**

25 *Il Distretto informa*
Il sistema delle classifiche

26 Il nuovo piano direttivo: una struttura amministrativa
per dare forza e coesione al Club

27 Sovvenzioni per servizi di volontariato

28 Il Rotary: mission, struttura organizzativa, membri

29 Attestato di merito del Governatore . . .a cura di **Vito Scarola**

31 Alfonso Forte scrive… in francese

33 *La voce dei Club*

52 *La Segreteria informa*

Editoriale

Evergreen

di ***Alfonso Forte***

Cari amici Rotariani,
ecco, oggi mi piace raccontarvi un'altra bella favola ispiratami dall'idea di un amico Rotariano che vive tra monti e boschi della Val d'Aosta. Una storiella alla fine della quale vi sarà facile capire quanta attinenza esiste tra certe magie della natura con il Rotary e le sue finalità.

Un giorno di pieno inverno, il diavolo volle impadronirsi del bosco. Dio acconsentì a quella richiesta ad una sola condizione: il diavolo doveva aspettare che tutte le foglie di tutti gli alberi fossero cadute.

Allora, molti alberi presenti in quel bosco – la quercia, l'eucalipto, il bosso, l'agrifoglio, l'edera ed altri ancora, tutti sovrani del bosco – ci misero tutto l'impegno per impedire il disegno diabolico. Decisero così di trattenere le proprie foglie fino a primavera, quando sarebbero spuntati i primi nuovi germogli, messaggeri di vita nuova e di rifiorite speranze.

Così il diavolo aspetta ancora invano di potersi impadronire del caro, vecchio bosco.

La mia riflessione sulla naturale insistenza della quercia e dei suoi compagni a mantenere le proprie foglie per tutto l'inverno vuole arrivare a testimoniare l'allegoria dell'antico desiderio dell'uomo, quella di preservare la propria generazione contro ogni avversità, di impedire che malaugurate avversità possano interrompere la continuità della vita, di assicurare – in definitiva – alla comunità di conservarsi e di accrescersi per volare sempre più alto e garantire progresso e benessere e speranze alla gente che verrà dopo.

Non mi è difficile e tanto meno azzardato collegare il significato e l'insegnamento della favola sopra raccontata con la nostra Associazione e con l'attività dei Club, la cui attività viene celebrata ed esaltata nel mese di marzo di ogni anno. Come le piante '*evergreen*' non conoscono soste e vegetano indisturbate per tutti i dodici mesi della loro vicenda vitale, così ogni Club deve vivere il proprio tempo senza conoscere soste o incertezze o dubbi. Come le 'sempreverdi' godono della frescura che loro offre la primavera, e poi delle calure estive, e poi ancora delle incertezze dell'autunno, e superano, infine, felicemente le intemperie dell'ultima stagione, così i Club debbono saper vivere ogni stagione, operando come si trattasse di un solo lungo periodo, incuranti delle difficoltà che inevitabilmente turbano le loro attività ingenerando perplessità e avvilimenti e voglia di lasciare. Così operando, il diavolo aspetterà invano di impadronirsi dei Club; e qui il diavolo è rappresentato da quei pochi soci che del Rotary non hanno capito niente, dagli eterni scontenti che sono solo pronti ad emettere giudizi sbagliati, o che tentano talvolta di intralciare l'opera dei dirigenti o l'attività del proprio sodalizio.

Alla quercia, Linneo assegnò l'attributo 'robur', in ossequio alla forza e alla resistenza concesse ad essa dalla natura. Allo stesso modo, i Club e i Rotariani, resi consapevoli della grande missione di amicizia e di servizio affidata loro da un meraviglioso destino, debbono adoperarsi con tutte le energie per diffondere la propria presenza sul territorio, per incrementare con oculate scelte i propri organici, per conservare nel tempo i propri adepti, utilizzando l'esempio dei migliori, la concretezza della solidarietà, la tenacia dell'azione.

La lettera del Governatore

mese di marzo

IL ROTARY È CONDIVISIONE

Care Amiche e cari Amici,
avendo completato le visite e vivendo la realtà delle nostre Comunità ho avuto modo di constatare la grande quantità di "service" di qualità che tutti i Club stanno realizzando. Siamo a marzo, mese delle attività dei Club; inizia per noi una fase difficile ma di grande soddisfazione, in cui si incominciano a raccogliere i risultati di un attento lavoro di impostazione e programmazione. Bisogna fare un ultimo ma determinante sforzo: comunicare nel Rotary e fuori dal Rotary gli importanti risultati raggiunti. Al contrario di altre organizzazioni, l'immagine del Rotary è costruita e si costruisce sulla base delle informazioni e dell'operare dei vari Rotary Club nel loro insieme. Forse il nostro principale difetto è quello d'aver fatto passare sotto silenzio molti dei nostri progetti. La qualità dei nostri progetti e delle attività portate a termine è certamente elevata, ma probabilmente la loro promozione non è stata equivalente. Senza alcun dubbio le cause dei nostri sbagli sono da ricercarsi all'interno della nostra stessa organizzazione: non parlare di sé è prova d'umiltà; tacere qualcosa di importante da dire è penitenza; ma tacere la verità è grave errore! In quanto rotariani, abbiamo il dovere di diffondere il Rotary e di far conoscere i nostri scopi e le nostre opere. Dobbiamo cercare di motivare tutti i Rotariani al fine di poter far comprendere alle persone che influenzano l'opinione pubblica, alle forze più attive della società e ai nostri uomini di governo cos'è, cosa promuove e cosa rappresenta il Rotary per l'Umanità intera. Coloro che hanno potuto ammirare gli straordinari sforzi compiuti dal Rotary sanno che questa organizzazione ha contribuito notevolmente al progresso dell'Umanità e alla diffusione della pace nel mondo. I rotariani devono prendere coscienza dell'enorme responsabilità che hanno nel diffondere e nel proteggere l'immagine del Rotary nel mondo e si devono impegnare per rafforzarla, perché solo così si assicura la capacità del Rotary di continuare a servire per gli anni a venire. I risultati raggiunti sono anche alla base del conferimento ai Club degli attestati presidenziali e degli altri riconoscimenti del Rotary International. A questo proposito, Vi ricordo che in questo mese bisogna presentare le schede per le richieste; la Segreteria distrettuale ha tutta la documentazione necessaria e gli Assistenti sono a vostra disposizione per tutti gli adempimenti del caso. Nel mese di marzo si celebra la settimana del Rotaract. Vorrei invitare tutti i Club a cogliere questa occasione per saldare ulteriormente i rapporti con i giovani del Rotaract scambiando con loro idee e sostenendo i loro programmi. Dobbiamo avere più attenzione per il Rotaract, in quanto i suoi soci incarnano il futuro e le speranze della nostra associazione. Dobbiamo affiancarli con più dedizione. Ad essi dobbiamo insegnare prima di tutto che per servire è necessario agire, per cui i Rotariani, debbono tutti insieme lavorare responsabilmente per la costruzione del loro futuro, per sviluppare in loro, nel rispetto delle più elevate norme etiche, quelle doti umane e professionali indispensabili per la loro affermazione personale e all'interno della società. Sabato 8 marzo si svolgerà a Bari un Forum interdistrettuale Rotaract che vedrà la partecipazione di tutti i 10 distretti italiani attorno ad un Progetto Nazionale proposto dal nostro infaticabile R.D. Marcello D'Abbicco, e da tutti condiviso. Rappresenterà la Cerimonia conclusiva del Progetto "Rotaract senza Frontiere" e di fatto coinciderà con la vigilia dell'apertura della settimana mondiale del Rotaract. Per concludere, vi vorrei esortare non solo a comprendere e condividere i nostri ideali, ma a farli conoscere, proclamarli e, se necessario, mostrarli concretamente in ogni circostanza nella vita e nel lavoro di ogni giorno. In questo modo, le persone direbbero di noi: "Possiamo avere fiducia in loro, possiamo affidarci a loro, possiamo sentirci sicuri con loro. Sono rotariani".

Eventi

A Trani, di scena la Pace

di ***Alfonso Forte***

Un'altra tappa fondamentale è stata segnata dal Governatore **Vito Casarano**, nel corso del suo apprezzato anno di servizio. Organizzato dal RC Trani, si è svolto il 2 febbraio 2008, nella prestigiosa Cattedrale della bella Città pugliese, un incontro che alla fine è risultato interessante per l'attenta conduzione dei lavori, per le riflessioni presentate dai protagonisti, ma soprattutto per le indicazioni e le speranze dell'apertura di un più ampio dialogo tra le religioni emerse alla fine della stessa assise.

Questo il quadro vissuto dai numerosi presenti, tra cui un folto gruppo di studenti, tutti rimasti al proprio posto per tre ore, ad onta della temperatura non certo gradevole che diverse stufe, appositamente sistemate, non sono riuscite ad elevare quanto bastasse.

Tema di base del Forum era "La pace nel Mediterraneo: dialogo interreligioso?". Il saluto alle Autorità ed ai Rotariani convenuti l'ha portato il Presidente del Club organizzatore, **Sabino Chincoli**. Egli ha affermato che il tema della pace accomuna non solo la Chiesa cattolica alle altre omologhe del mondo, ma accomuna anche il Rotary Internazionale, che la pace esalta in varie

Le foto che corredano il presente reportage sono state eseguite dall'Agenzia "Rue Arte" di Trani.

forme, non ultima l'iniziativa degli "Ambasciatori". Particolare l'accento che Chincoli ha posto sull'esigenza di pace nel Mediterraneo, un mare che da sempre è teatro di conflitti e che dovrà diventare centro operante di incontro tra i popoli.

L'Arcivescovo di Trani **Mons. G. Battista Pichierri** ha salutato i partecipanti dando loro il benvenuto in una Cattedrale la cui universalità è stata riconosciuta dall'Unesco.

Non meno caloroso il saluto portato a nome della Città dal Sindaco di Trani **Giuseppe Tarantini**, che ha plaudito all'iniziativa del Rotary.

Vito Casarano, Governatore del Distretto Rotary 2120, ha dichiarato che l'incontro odierno «rappresenta un momento di confronto tra culture differenti, un tassello per preparare le nuove generazioni alla convivenza multi-etnica religiosa e culturale». Ed ha più avanti sottolineato come «i principi rotariani siano piattaforma ideale per creare ponti tra i popoli e per attuare un dialogo leale, fondato sul rispetto delle culture, così che cadano i muri di odio e si superi il rifiuto degli uni verso gli altri». Il Governatore ha infine citato le numerose iniziative che il R.I. attua allo specifico fine: i "Centri di studi sulla pace e la risoluzione dei conflitti", le Borse di studi sulla pace e quelle degli Ambasciatori, gli Scambi di Gruppi di studio e lo Scambio giovani.

A questo punto è stata aperta la

In alto: **i relatori (da sinistra) Kaled Fouad Allam, Francesco Giorgino, il card. Jorge Marìa Mejìa, il vescovo Mons. G. Battista Pichierri.**
A destra: **il Governatore Vito Casarano e il Presidente del Club di Trani, Sabino Chincoli.**
In basso: **l'interno della Cattedrale di Trani durante i lavori del Forum.**

Offerta didattica A.A. 2007-2008

Facoltà di Economia
Preside: Prof. Roberto Bocchini

Corso di Laurea Triennale in Economia dell'Azienda Moderna (Classe 17)
Percorsi professionalizzanti :
- Banche, Mercati e Finanza Immobiliare
- Economia delle Amministrazioni Pubbliche e sviluppo del territorio
- General Management
- Management del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Corso di Laurea Specialistica in Economia ed Organizzazione aziendale (classe 84/s)
Percorsi professionalizzanti:
- General Management
- Marketing,Comunicazione e Pubbliche Relazioni per l'Impresa

Facoltà di Giurisprudenza
Preside: Prof. Roberto Martino

Corso di Laurea Triennale in Diritto internazionale (Classe 31)
Percorsi professionalizzanti:
- Diritto Internazionale
- Esperto in Pubblica Amministrazione

Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (Classe 22/s)
Percorsi professionalizzanti:
- Diritto e cooperazione internazionale
- Legislazione di impresa

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Classe LMG/01)
Percorsi professionalizzanti:
- Professioni legali
- International Business Lawyer

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali
Direttore: Prof. Pietro Magno

Scuola di Management
Corsi di perfezionamento con l'Istituto Superiore di Sanità
- Promozione e prevenzione della salute
- Management e programmazione sanitaria
- Gestione delle aziende sanitarie

Corso di perfezionamento "il nuovo ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali"

Master di I Livello
- **MAC Master in Auditing e Controllo interno**
- **MIGEM Master in General Management**
- **MIREM Master in Retail Management**
- **Master in Management dei trasporti e della Logistica Integrata**
- **Master in Sicurezza Pubblica**
- **Master in Metodi e Tecnologie di E-Learning**

Master di II Livello
Master in Diritto, Economia e Management delle Aziende sanitarie

UNIVERSITÀ LUM Jean Monnet
s.s. 100 Km 18 - 70010 Casamassima - Bari
tel. 080 4524331 fax segreteria 080 6977599
e-mail: info@lum.it

Il Vescovo di Trani Mons. G. Battista Pichierri. *A destra:* il sindaco di Trani, Giuseppe Tarantini.

prevista Tavola rotonda sul tema ufficiale dell'incontro. Coordinatore è stato il giornalista RAI **Francesco Giorgino**, il quale ha presentato un'ampia ed erudita prolusione. Egli è partito affermando che il dialogo è un'esigenza intrinseca del genere umano e caratterizza anche la ricchezza di diversità tra le persone, determinando ed esaltando quel processo di globalizzazione che va assumendo crescente rilevanza nei rapporti inter-paesi. Un processo che fa oggi riflettere studiosi e politici sulla necessità che un dialogo interculturale e interreligioso si intensifichi tra i paesi mediterranei. "Pace, giustizia e carità" costituiscono le basi per un tale dialogo; basi che hanno trovato e trovano nel Papa Benedetto XVI un forte ed autorevole assertore. E il problema attuale è proprio quello di capire in quale misura e in quali tempi si possa instaurare un "dialogo mediterraneo".

È intervenuto quindi **Mons. G. Battista Pichierri**. Egli ha ricordato come il tema di un dialogo sempre più intenso e prolifico abbia trovato avvio sin dagli anni '60 del secolo scorso, grazie ai Pontefici del tempo. Fu Papa Paolo VI che emise un Decreto al riguardo, cui fece seguito l'impostazione del Concilio Vaticano II convocato con l'obiettivo sostanziale di aprire un colloquio con il mondo non cattolico. È necessario oggi – ha detto l'Arcivescovo di Trani – che tutta l'umanità parta da una matrice comune, per trovare risposte ai grandi interrogativi della vita umana; e queste risposte dovremo sforzarci di ottenere dialogando con i seguaci delle diverse religioni, perché prevalgano i valori spirituali e si discuta insieme di giustizia, di pace, di condivisione e di amore per gli altri. «Ognuno – ha concluso il suo lungo intervento Mons. Pichierri – deve esercitare il massimo impegno, trovando nelle opere e nella preghiera le forze per contribuire a che nel mondo, e nell'area mediterranea, si instaurino pace e giustizia».

La parola è passata al **Prof. Kaled Fouad Allam**, Ordinario di sociologia dell'Islam nell'Università di Trieste. Egli ha ricordato che, come la modernità era stata la parola-chiave del secolo trascorso, il nuovo secolo appare caratterizzato dalla globalizzazione; ha affermato che le sfide che attendono l'umanità sono individuabili nella democrazia e nella alleanza fra le culture; ha individuato quindi nel mondo contemporaneo, sia occidentale che islamico, la scissione tra norme e valori; ed ha concluso affermando che il problema fondamentale riguarda il come far vivere insieme pacificamente questi due mondi.

Non meno intenso il discorso di **S.E. Cardinale Jorge Marìa Mejìa**, che ha posto particolare accento sull'incontro ecumenico di Assisi dell'ottobre 1985, promosso da Papa Giovanni Paolo II: un incontro che mise a nudo l'esigenza e l'auspicio di apertura della religione cattolica verso tutte le altre che costituiscono capisaldi di fede presso le piccole e grandi comunità mondiali. La valenza di quell'indimenticabile convegno fu costituita soprattutto dall'esaltazione della preghiera come motore di sentimenti di pace e di solidarietà, soprattutto della "preghiera comune" tra credenti delle diverse religioni.

Il Governatore **Casarano** ha concluso l'importante Forum con una profonda considerazione, della quale riportiamo i passaggi più significativi. Il Mediterraneo è un mare che unisce popoli di diverse religioni, ebrei, cristiani, musulmani. Tutte e tre le religioni di questi popoli hanno in comune un concetto che indica l'essenza base di ogni comportamento umano.

Il Rotary, attraverso i C.I.P., realizza da tempo incontri ecumenici fra diverse religioni al fine di creare rapporti nuovi nel rispetto di ogni credo religioso. È nel DNA del Rotary la ricerca continua della comprensione reciproca, della buona volontà, della tolleranza e della pace, tanto che ogni anno la giornata del 23 febbraio, anniversario della nascita del Rotary, è dedicata alla "pace" e alla "comprensione mondiale". Per raggiungere questi fini, è necessario soprattutto lavorare sui giovani. Far incontrare i giovani, creare amicizia tra loro, indurli a credere in un dialogo tra appartenenti a più religioni, può costituire un contributo per rintracciare valori comuni fondati sulla libertà e sulla dignità dell'uomo, al fine di garantire dignitosi livelli di convivenza pacifica, di prosperità e di qualità della vita.

Giovanni Paolo II, quando, nel febbraio 1989, accolse una delegazione di Rotariani in una memorabile udienza, concluse il suo dire ripetendo le parole della Bibbia: «Con i Profeti e l'apostolo Paolo attendiamo il giorno, che solo Dio conosce, in cui tutti i popoli acclameranno il Signore in una sola voce e Lo serviranno spalla a spalla». Ci auguriamo che quel giorno non sia lontano.

Si è chiuso così un Forum che rimarrà di certo nella memoria di tanti e aprirà nuovi spiragli di idee e di proposte perché il Rotary e il nostro Distretto si facciano sempre più promotori di amicizia e di pace.

Intitolata a Paul Harris una scuola dell'infanzia

di ***Luigi Palombella***

Un giorno di metà gennaio.
Un invito: la Direzione didattica 1° Circolo "Alessandro Manzoni" di Molfetta annuncia la cerimonia di intitolazione a PAUL HARRIS della Scuola dell'infanzia di via Berlinguer. L'invito, piacevole e vivace nella impostazione grafica, riporta un significativo pensiero di Paul Harris:

"Il ragazzo è il re del creato…
I ragazzi sono destinati a divenire uomini.
Si dice qualche volta che il ragazzo non sia
altro che il padre dell'uomo; è lui che guida
l'uomo per i sentieri già percorsi.
L'uomo non può mai allontanarsi troppo dal ragazzo.
Ciò che il ragazzo ha amato, è ciò che l'uomo ama…".

26 gennaio ore 10,00, sede scolastica "Giulio Cozzoli": l'aula magna è gremita di genitori, nonni, insegnanti, rotariani. Al tavolo della presidenza il dirigente scolastico Luigi Palombella, l'ing. Vito Casarano, Governatore del Distretto Rotary 2120, il sen. Antonio Azzollini, Sindaco di Molfetta.

Improvvisamente si fa silenzio, entra un gruppo di bambini in grembiulino bianco, vivaci, sorridenti, incuriositi e stupiti (fanno tanta tenerezza); si dispongono in semicerchio tenendosi per mano; parte un canto: l'Inno alla gioia di Beethoven; le parole sono significative

"Noi siamo bimbi e portiamo tanta gioia,
i nostri cuori sono pieni d'amore.
Non conosciamo le frontiere del mondo
e tutti insieme noi facciamo un girotondo.
Siamo speranza, siamo futuro,
siamo il sogno del doman,
un domani fatto solo di pace e serenità.
Siamo speranza, siamo futuro,
siamo il sogno del doman,
noi vogliamo vivere in un mondo di solidarietà.
L'amore, la pace, la gioia per la vita".

L'emozione è forte; si notano parecchi occhi lucidi.
Poi un bimbo si stacca dal gruppo e annuncia

"Gentilissimi signori,
noi bambini siamo felicissimi di partecipare a questo evento.
Finalmente la nostra scuola ha un nome,
il nome di un uomo che, come ci hanno detto le maestre,
tanto ha fatto per i bambini e per l'intera umanità:
Paul Harris.
I canti che eseguiremo sono un inno alla pace,
alla fratellanza e alla solidarietà tra i popoli,
ideali che lo stesso Paul Harris ha messo in pratica nella sua vita".

I "vecchi" rotariani, e non solo, sono commossi.
I bambini silenziosamente escono dalla sala; iniziano i discorsi.
Il dirigente scolastico Luigi Palombella, rotariano, inizia la sua prolusio-

ne ponendo due domande: perché intitolare una scuola, e una scuola per l'infanzia, a Paul Harris? Chi è Paul Harris? Traccia quindi un sintetico profilo biografico di Paul Harris, soffermandosi in modo particolare sulle esperienze infantili e giovanili del fondatore del Rotary.

Vivendo nel New England, Harris sviluppò una naturale propensione ad esplorare campi, foreste, villaggi circostanti, maturando amore per la natura e spirito di avventura che conservò per tutta la vita, unitamente al caldo rapporto umano con la gente. Le esperienze compiute durante l'infanzia, la fanciullezza e l'adolescenza – continua il relatore – sono sicuramente all'origine del SOGNO che lo spingerà a fondare il Rotary, un'associazione fondata sull'amicizia e sulla solidarietà tra le persone; per questo Paul Harris può essere definito una ICONA dell'AMICIZIA e della SOLIDARIETÀ.

Riferendosi poi alle scuole dipendenti dal 1° Circolo di Molfetta, il dirigente scolastico le definisce scuole dalla IDENTITÀ SOLIDARISTICA ed evidenzia che tale identità non poteva non incontrarsi con Paul Harris e i suoi ideali. Di qui l'intitolazione della scuola al fondatore del Rotary.

Palombella conclude l'intervento affermando che oggi il CUORE del "ragazzo" Paul Harris si incontra con i CUORI dei bambini di questa scuola.

Intervengono poi il Sindaco di Molfetta e il Governatore del Distretto Rotary 2120.

Il Sindaco Azzollini esprime il suo apprezzamento per l'azione svolta dal Rotary a favore degli ultimi, invitando tutti i rotariani ad operare anche a livello locale.

Il Governatore Casarano esprime il suo apprezzamento per l'iniziativa, ricorda lo sviluppo avuto dal Rotary in oltre un secolo di vita: «il Rotary – dice – è presente in tutto il mondo ed opera non solo a livello internazionale ma anche a livello locale»; evidenzia le tante iniziative che i clubs del distretto 2120 attuano in ogni parte del territorio distrettuale.

Sopra: **(da sinistra) Luigi Palombella, il sindaco di Molfetta sen. Antonio Azzollini, il Governatore Vito Casarano, i rotariani Lorenzo Favia e Vito Scarola.**
A sinistra: **Luigi Palombella, Tommaso Berardi, Isa Casarano.**
Sotto: **il momento in cui i bambini nella scuola materna cantano in coro.**

L'intervento del Governatore Casarano chiude la parte riservata ai discorsi. Si raggiungono i locali della scuola, dove viene scoperta, ad opera di Isa Casarano e Maria Satalino, la targa intitolativa. Si entra nei locali della scuola accolti dal canto dei bambini: "Il trenino della pace" e "Se la gente usasse il cuore", magistralmente eseguiti dai bambini, che creano un'atmosfera commovente.

I bambini ancora una volta toccano il cuore dei presenti.

Quindi la sorpresa finale. Il dirigente scolastico, ricordando che Paul Harris amava piantare in ogni località visitata un albero dell'amicizia, annuncia che i bambini porranno a dimora nel giardino della scuola una quercia per ricordare l'evento: grande allegria mentre i bambini e il governatore Casarano si impegnano a piantare l'albero.

Una mattinata indimenticabile, un'atmosfera magica, ricca di significati rotariani. Un evento storico, di quelli da ricordare per tutta la vita.

Il Distretto forma i nuovi soci e prepara i prossimi leader

di ***Livio Paradiso***

"Leadership rotariana: tra capacità decisionale e assunzione di responsabilità" è stato il tema dell'interessante Seminario distrettuale sulla Leadership e sulla formazione dei dirigenti rotariani tenutosi sabato 9 febbraio nell'Aula Magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari. I numerosissimi partecipanti sono stati accolti da una luminosa giornata di sole con cui Giove Pluvio ha voluto farsi perdonare l'improvvisa tormenta di neve scatenata lo scorso 15 dicembre sulla città di Bari, che impedì lo svolgimento del Seminario Leadership con il conseguente differimento.

La riunione si è aperta con i saluti – a nome dei Clubs baresi – dell'Assistente del Governatore **Luigi Galantucci** che ha evidenziato come il Politecnico di Bari, già luogo deputato alla formazione dei giovani universitari, ospiti al meglio i lavori per la formazione dei dirigenti rotariani. Il Prof. **Renato Cervini**, Preside della I Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari, ha portato il saluto del Magnifico Rettore, Prof. Salvatore Marzano.

Il Governatore **Vito Casarano**, dopo aver salutato i partecipanti e ringraziato Luigi Galantucci e Peppino Massarelli per l'organizzazione

del Seminario, ha illustrato il prestigioso curriculum del Training Leader Carlo Michelotti. Nel presentare le finalità del seminario, il Governatore ha individuato le cause della disaffezione e dell'abbandono del Rotary nel deficit di conoscenza dell'Associazione, sia all'interno sia all'esterno, allorquando i non rotariani ne ricevono una immagine distorta. Nell'epoca delle "pubbliche relazioni" il Rotary deve impegnarsi perché è conosciuto poco e male. Altro fronte è rappresentato dalla scarsa informazione rotariana: spesso i dirigenti rotariani sanno poco di Rotary, ignorandone i programmi e gli obiettivi.

L'Istruttore Distrettuale PDG **Tommaso Berardi** ha incentrato il suo intervento introduttivo sul tema della "Leadership del Rotary nel terzo millennio". Un Rotary che ha intrinsecamente combinate nel suo patrimonio genetico la Leadership e l'etica, tese alla solidarietà e alla fratellanza, in un connubio professionale e morale. I comportamenti coerenti adottati quotidianamente dai Rotariani producono poi l'esempio che comunica concretamente il significato della leadership: una qualità che può essere appresa, non essendo innata, e che si rafforza nei rapporti interpersonali "facendo squadra". Il Rotary deve diventare un centro di formazione della leadership per le nuove generazioni e per la pace globale, con chiaro riferimento all'attività del Centro studi internazionale per la pace e per la risoluzioni dei conflitti mondiali. Con l'indispensabile contributo della tolleranza rotariana, l'Umanesimo rotariano può realizzare il difficile compito di impegnare i Rotariani a concretizzare il sogno di Alfonso Forte "Rotarianizziamo la società" per costruire, sui principi rotariani, una società migliore.

Il Training leader del Rotary International, PDG **Carlo Michelotti**, ha affrontato il primo tema in programma, "Leadership e tecniche motivazionali", evidenziando come rientri tra le priorità dell'azione del Rotary formare i dirigenti e migliorare l'immagine dell'Associazione che giunge ai non rotariani. Ma essere leader nel Rotary è cosa diversa dall'essere leader in altri campi. La prima dote è la necessaria conoscenza della materia rotariana (informazione rotariana) e delle risorse a cui possono attingere i dirigenti rotariani: risorse umane (dirigenti rotariani a tutti i livelli), risorse materiali (manuali, riviste, annuari, siti web...), riunioni (forum, seminari...) e la comunità locale (altre associazioni, istituzioni...). Altre doti richieste ai leader rotariani sono di natura gestionale, direttive (capacità di far squadra...) e comunicative, poiché la formazione implica l'informazione che a sua volta implica una efficace comunicazione. Ecco quindi lo stretto rapporto tra leadership e comunicazione, suddivisa quest'ultima in interna (per informare, motivare e dirigere) ed esterna (per promuovere il Rotary ai non rotariani). Una concezione di leadership che si ritrova nelle parole del Mahatma Gandhi: "Io devo seguire il popolo... perché sono io il suo leader".

Terminata la prima sessione, ha

ripreso la parola il Governatore **Vito Casarano** che, accompagnato da **Riccardo Mancini**, presidente della Commissione distrettuale Fondazione Rotary, ha provveduto a consegnare gli attestati ai freschi Benefattori della Rotary Foundation: Mario Greco, Marco Torsello, Costantino Pellegrino, Savino Montenero, Antonio Laporta, Saverio De Girolamo, Oronzo Sticchi, Sergio Sernia, Giuseppe Ferrozzi, Luigi Ceci, Luigi Papagni, Davide Sergio, Angelo Basile. Una PH è stata infine consegnata dal Governatore Casarano (diventato egli stesso Grande Benefattore) al Segretario Distrettuale Peppino Massarelli.

Nella seconda sessione Carlo Michelotti ha approfondito il tema "Opportunità di leadership nel Rotary"; partendo dal trattare le finalità del Piano Direttivo Distrettuale, ovvero il nuovo organigramma per l'amministrazione del Distretto, esaminando l'elenco delle Commissioni distrettuali raccomandate e dei relativi compiti, illustrando requisiti e compiti dei Dirigenti del Distretto. Allargando poi la disamina alle strutture e ai dirigenti del Rotary International. La sessione si è chiusa con alcuni comandamenti etici per chi aspira a diventare dirigente rotariano: i divieti a forme di auto-promozione o di campagne elettorali, perché nel Rotary si è chiamati per servire ...al di sopra di ogni interesse personale.

La terza sessione, "Progetti internazionali", ha trattato degli aspetti e degli elementi che garantiscono il successo dei progetti internazionali di servizio: spiegando come avviene la sponsorizzazione, sotto forma di partnership, e come si accede alle risorse messe a disposizione dal R.I. e dalla Rotary Foundation (sovvenzioni paritarie, individuali, distrettuali semplificate). Con un doveroso invito alla cautela in tutte le fasi del progetto: dall'accertamento dei bisogni alla pianificazione e progettazione, all'attuazione e alla valutazione finale.

La quarta ed ultima sessione, "Pianificazione strategica, Piano direttivo distrettuale e Piano direttivo di Club", si è incentrata sullo strumento fondamentale di gestione che è la pianificazione strategica, utile ad ottimizzare le risorse disponibili, per obiettivi nel medio-lungo termine e non più limitati al singolo anno rotariano. In quest'ottica, il R.I. ha individuato dei traguardi

Il momento della consegna degli attestati ai Soci Benefattori della Fondazione Rotary (da sinistra): Marco Torsello, Costantino Pellegrino, Sergio Sernia, Luigi Papagni, Davide Sergio, Peppino Massarelli.

strategici, tra cui sono prioritari l'eradicazione della polio e lo sforzo di migliorare l'immagine del Rotary incentivando le pubbliche relazioni. Il tutto è realizzabile in modo più efficace con la modifica (consigliata) degli organigrammi tradizionali divisi in vie d'azione (interna, professionale, pubblica utilità, internazionale), adottando i nuovi Piani Direttivi, a livello di Distretto (PDD) e di Club (PDC), con nuovi organigrammi semplificati, coerenti con gli obiettivi della pianificazione strategica.

Terminata l'apprezzata e approfondita relazione di Carlo Michelotti, il District Trainer **Tommaso Berardi** ha brillantemente moderato la tavola rotonda, che ha visto diversi interventi.

Marcello Apollonio, presidente incoming del R.C. di Gallipoli, ha sensibilizzato a sviluppare azioni di servizio in Libano nel segno del dialogo internazionale.

Onofrio Resta, presidente incoming del R.C. Putignano, ha sottolineato l'azione che svolge il Rotary come opinion leader, anche impegnandosi per migliorare la condizione dei disagiati.

Alfonso Forte, coordinatore editoriale della rivista distrettuale e past president del R.C. Bari, ha illustrato il progetto del suo Club di dotarsi di un Istruttore di Club che svolga attività di formazione.

Riccardo Mancini, presidente della Commissione distrettuale Fondazione Rotary, ha sottolineato l'in-

cremento a livello distrettuale del numero dei Soci Benefattori che colloca il nostro Distretto ai vertici in Italia.

Luca Gallo, presidente del R.C. Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle, ha auspicato che negli anni si realizzi continuità e coordinazione

nell'opera dei Governatori e dei Presidenti di Club, ed anche tra Piani Direttivi di Distretto e di Club. Ha inoltre proposto l'istituzione della figura del formatore nei Club, per realizzare una formazione continua e costante.

Antonio Biella del R.C. Taranto Magna Grecia, direttore del "Corriere del Giorno" di Taranto, ha focalizzato l'attenzione sul tema del comunicare ai non rotariani cosa è il Rotary, sottolineando l'attenzione che la sua testata dedica costantemente al Rotary.

Francesco Campanale, presidente del R.C. Bari Sud, ha anch'egli toccato il tema della necessità di

una corretta comunicazione dell'attività del Rotary all'esterno, soffermandosi poi sulla frammentazione dei service che causa la dispersione di energie che sarebbe invece preferibile concentrare.

Giuseppe Seracca Guerrieri,

past president del R.C. Lecce, ha toccato il tema della comunicazione realizzata nell'anno del Centenario, quando i mass media della sua città hanno dimostrato grande interesse nei confronti dell'attività del Rotary.

Francesco Filoni del R.C. Gallipoli, già Rappresentante distrettuale

del Rotaract, ha sottolineato l'importanza del travaso di esperienze e di entusiasmo che si realizza con l'ingresso degli ex Rotaractiani negli organici dei Rotary Clubs.

Livio Paradiso, past president del R.C. Bari Mediterraneo e presi-

dente della Sottocommissione distrettuale per le Relazioni con il pubblico, ha ricordato l'attività per le pubbliche relazioni realizzata quest'anno dal Distretto: conferenze sulla comunicazione nei Club del Distretto, programma distrettuale di pubbliche relazioni finanziate dal R.I., Pocket Rotary, sito web e rivista distrettuale mirati ai non rotariani.

Lina Bruno, responsabile scambio gruppi di studio in India, ha ricordato l'attività in svolgimento

nell'ambito degli scambi bilaterali promossi dal Rotary con il paese asiatico, che hanno interessato attivamente il nostro Distretto.

Carlo Michelotti ha risposto a tutti gli intervenuti, soffermandosi in particolare sulla necessità di rafforzare il coordinamento tra Distretti, per intraprendere progetti di service di media entità, intermedi tra l'eradicazione della Polio ed i microprogetti che Club e Distretti realizzano individualmente. Altro tema sottolineato è stato la comunicazione e il rapporto con i media e con le istituzioni che, negli anni, è migliorato, anche se rimane molto da fare.

Il Governatore distrettuale **Vito Casarano**, dopo aver presenziato alla cerimonia di conferimento a Carlo Michelotti del titolo di socio onorario del R.C. di Fasano, ed avergli donato un attestato, ha chiuso i lavori ringraziando i presenti che hanno dato vita ad un felice momento di formazione e di confronto.

Carlo Michelotti mentre si congratula dopo che gli è stato conferito il titolo di socio onorario del R.C. di Fasano. Alle sue spalle due rotariani del Consiglio Direttivo del Club di Fasano: Antonio Cecere e Massimo Pezzolla.

Un "progetto" per il Rotary italiano

Dall'ICR all'ADIRI: un anello mancante

di ***Vito Casarano***
Governatore Distrettuale

Chi afferma che i Rotariani sono un "gruppo d'opinione" non sbaglia. Ma i "gruppi d'opinione", almeno qualche volta, devono diventare "gruppi di pressione".

Noi non arriviamo mai a tanto: siamo ricchi di progetti, ma non usciamo dall'accademia. Uscire dall'accademia significa molte cose: affacciarci regolarmente sulla stampa locale e nazionale; esprimere valutazioni e pareri responsabili su tutto quanto avviene in Italia, che investa settori di nostra competenza o di nostro interesse; collegarci alle altre associazioni di servizio, per dare più forza ai nostri assunti, o per fare concrete proposte a vantaggio della comunità, o per opporci ad iniziative che la danneggino: essere presenti, insomma, sul piano cittadino o nazionale, per essere anche noi una "entità" alla pari di quella francese, inglese, tedesca.

Ma chi è disponibile per fare queste cose? Chi si sente di parlare a nome di tutti i Rotariani italiani? Avevamo l'Istituto Culturale Rotariano; negli ultimi anni non siamo riusciti a farlo funzionare più.

Nella nostra storia recente sono esistiti impegni concreti ed importanti: la "PolioPlus", il programma "Vita per l'Albania"; attualmente il progetto del "Microcredito in India". Ma non si viva di memorie, si guardi intorno a sé ed al futuro!

Obiezioni possono essere fatte a questo discorso: il Rotary – si dice – non fa politica; le nostre strutture – si dice – non sono adatte.

Il Rotary non è, né vuole essere, un partito politico, ma i suoi associati, imprenditori, professionisti, dirigenti, sono immersi nella vita del nostro paese; e, negli ambienti che frequentano, sono riconoscibili, oltre che per il distintivo, (è augurabile) per uno stile ed un'impronta, diciamo così, rotariana. Essi sono liberi di appoggiare qualsiasi forza politica e candidarsi in essa: del Rotary esprimeranno (è augurabile) l'ideale del servizio, dell'amicizia, della tolleranza: che non è poco.

Ma il Rotary è anche una bella e grande associazione, che dispone di proprie, valide strutture; che può servirsi di tutti gli apparati di comunicazione che i tempi consentono: basta volerlo. L'Istituto Culturale Rotariano è stato un organismo unificante dei Distretti italiani; ma, oltre a pubblicare l'Annuario, "Rotary" e "Realtà Nuova" (rivista di tuttologia), non è sembrato finalizzato ad altro. Non perché non ne sia stato capace, ma perché gli è mancato un organismo di riferimento per conto del quale studiare campagne sociali di stampa, indagini giornalistiche fra i Soci ed i Cittadini, lanci di iniziative comuni.

Quello che manca al Rotary italiano è un organismo di riferimento

L'ADIRI è l'Associazione fra i Distretti Italiani dei Rotary International, nata due anni fa per ricomporre ad unità la crisi che ha gravemente colpito l'Istituto Culturale Rotariano e minacciava di compromettere la sopravvivenza della rivista italiana "ROTARY".

Evanston in quella occasione consentì che l'ICR – sempre più ingessato nei suoi movimenti dopo le dimissioni irrevocabilmente presentate da quattro dei dieci distretti italiani – cedesse in comodato d'uso la testata della rivista italiana alla neonata ADIRI, che ha potuto continuare a pubblicarla su rinnovate basi d'intesa fra tutti i Governatori e nel rispetto del "Code of policies" dettato dal RI nel caso in cui si pubblichino riviste nazionali alternative al "ROTARIAN".

L'ADIRI è subentrata all'ICR anche nella stampa dell'Annuario dei soci, ma si è trovata nell'impossibilità di utilizzare gli indirizzari dell'ICR, non più aggiornati.

Ne scaturì un ritardo assai grave nella stampa dell'Annuario 2005-2006, che non riuscì ad essere recuperato neanche con la stampa dell'Annuario successivo.

Solo quest'anno, grazie alla caparbietà dei Governatori in carica e alla loro unità di intenti che continua egregiamente a tenere, si è ritornati ai vecchi tempi, quando, cioè, l'Annuario dei soci veniva stampato e consegnato già nella prima metà dell'anno rotariano.

che, al servizio dei Distretti e dei Rotariani, indichi a tutti i livelli le nuove frontiere dell'Associazione; spinga a perseguirne gli ideali perché possano permeare, nel tempo, la vita pubblica del paese, provvedendo così all'anello mancante.

Il Rotary è ricco di progetti; deve ora far nascere "un progetto culturale" che gli ridoni un'anima e sia al centro dell'attività dei Club e faccia da coordinamento alle iniziative di interesse dei Distretti della zona 12 del Rotary International.

Ma per fare questo occorre rinsaldare nei Rotariani quello spirito unificatore fatto di servizio e di amicizia.

Solo così potremo ritrovare nei 10 Distretti d'Italia il coraggio di cambiare, abbandonando abitudini e tradizioni oramai superate e ripensando la struttura e l'indirizzo che dovremo darci nei prossimi anni.

Deve essere una comunità di amici in cui è possibile vivere con gli altri e per gli altri senza competizione, con sincera lealtà e nell'assoluto rispetto per le convinzioni altrui, con quel rigore morale in cui si rafforza l'ideale del servire.

Occorre cioè ricercare una "entità" che rinvigorisca la vitalità del Rotary italiano con creatività, professionalità, propensione al servire, in un rapporto armonico con tutti i Distretti, evitando personalismi, con un atteggiamento disponibile e generoso, con doti di umiltà nell'apprendere e nel valorizzare le iniziative altrui.

È necessario quindi l'appoggio di tutti, anche di quelli più profondamente attaccati alla tradizione, per poter assumere atteggiamenti e decisioni al passo con le situazioni contingenti.

Al momento, l'ADIRI (Associazione Distretti Italiani del Rotary International) è in effetti l'unica istituzione riconosciuta da Evanston che accomuna tutti i 10 Distretti italiani. Su di essa bisognerà dunque fare affidamento nell'immediato futuro, mentre si cercano soluzioni aggregative più adeguate alla visione di un Rotary capace di esaltare il suo antico ruolo di servizio in una Società che ha sete di valori etici e di solidarietà.

Un contributo del Governatore del Distretto 2100

Parola d'ordine: condivisione

È stato questo lo spirito che ha caratterizzato l'anno

Tutto è iniziato con una serie di telefonate di primo contatto tra quelli che all'epoca erano i Governatori Designati dei 10 Distretti italiani.

Da esse è scaturito il loro primo incontro, unanimemente ed entusiasticamente voluto da tutti.

Così, nel febbraio del 2006 ci siamo ritrovati, con le rispettive mogli, a Firenze per una conoscenza diretta e per un primo scambio di opinioni, idee ed aspettative.

Il clima di stima, simpatia e spontanea voglia di collaborare nato in quell'occasione si è mantenuto e rafforzato nelle successive numerose occasioni di incontro, a volte proposte dagli adempimenti legati all'incarico, a volte volutamente cercate per il desiderio di ritrovarsi e confrontarsi.

Certamente l'opportunità di essere stati designati con oltre due anni sull'inizio del mandato, offerta per la prima volta nella storia del Rotary, è stata ben interpretata e ben utilizzata. Ne è stata logica e naturale conseguenza la volontà di essere "Squadra" e di concepire e realizzare attività che ci accomunassero e di tenere comportamenti omogenei e condivisi.

Così, nella magica atmosfera dell'Assemblea Internazionale di San Diego, abbiamo congiuntamente deciso di mettere in campo una comune azione nazionale che fosse assieme di notevole coinvolgimento per i Soci, di forte impatto per la comunicazione e di efficace risultato economico per una raccolta fondi da destinare al rilancio del programma PolioPlus.

Catturando un'idea degli amici francesi ed applicandola al nostro contesto, è stata avviata la fase organizzativa per quella che sarebbe stata nel successivo ottobre la "serata cinema" dei Rotariani d'Italia.

Lungo il percorso le numerose difficoltà incontrate e qualche inatteso cambio di posizione da parte di interlocutori esterni ha rischiato di far fallire l'iniziativa; e di certo così sarebbe stato senza la caparbia volontà di riuscire e la determinazione concreta e costruttiva prima di alcuni e poi di tutti i Governatori interessati.

Come si è dimostrato nei fatti, questa iniziativa ha segnato un primo importante traguardo; quello cioè che insieme si può condividere un progetto e insieme lo si può realizzare.

Un'altra iniziativa condivisa dai 10 Distretti italiani ha visto protagoniste le mogli dei Governatori, che con il progetto del microcredito in India hanno raccolto importanti somme da destinare, attraverso la Fondazione Rotary, a quelle popolazioni. Con questo stesso spirito che ha caratterizzato tutto l'anno, e ancor prima, i Governatori dei 10 Distretti italiani si sono dati appuntamento in Puglia il 25, 26 e 27 aprile, ospiti a Fasano del Governatore Vito Casarano, per trascorrere assieme un breve periodo di meritate vacanze.

Giancarlo Calise

Gaudianello
75cl ACQUA
100% GUSTO
Gaudianello
LEGGERA
ACQUA MINERALE
EFFERVESCENTE NATURALE
GAUDIANELLO
E OLIGOMINERALE
LEGGERA
NEL NUOVO FORMATO
IN VETRO DA 75cl
CON TAPPO A VITE
DEDICATO
ALL'ALTA RISTORAZIONE
Le Fonti di Monticchio
800-601333
LIMPIDE DI NATURA, UNICHE DI PIACERE.
www.gaudianello.it

Il sorriso del Rotary

di ***Rocco Giuliani***
Assistente del Governatore

Il 20 gennaio scorso il Governatore Vito Casarano ha riunito a Bari, nella ordinata ed elegante Segreteria del nostro Distretto di Via Piccinni n. 33, i suoi collaboratori più stretti ed i suoi assistenti, per mettere a punto l'organizzazione programmata per le attività di questo secondo semestre dell'anno rotariano, per attingere da ciascuno notizie sulle attività dei singoli Club di rispettiva competenza, per riferire le ultime novità ed iniziative del Rotary Internazionale in un interscambio di notizie, di riflessioni e di proposte, a testimonianza viva della internazionalità di questa grande associazione di donne e uomini liberi.

La giornata è allietata da un sole splendido in una mite domenica invernale che è cominciata con la gradevole sorpresa di entrare a Bari incontrando poche (anzi pochissime) macchine ma tanti baresi di ogni età, felici di passeggiare, di correre in tuta, di andare in bici, di pescare sul lungomare, godendo tutti l'atteso riposo settimanale in un clima surreale, diverso e perciò particolarmente attraente. La magia continua con il piacere di arrivare senza code fin nel cuore della città, di trovare subito l'insperato parcheggio, di scendere dall'auto in un silenzio inusuale in cui si percepiscono solo poche voci che si scambiano festosi saluti, senza rumori di motori, senza autobus, senza i cattivi odori dei gas di scarico, senza il vocio quotidiano di chi corre, ciascuno dietro ad un problema. La quiete ed il riposo si sono finalmen-

800 633 223

chrysleritalia.it

È ORA DI CONCEDERTI CIÒ CHE PIÙ DESIDERI.

Jeep Grand Cherokee 3.0 CRD Limited a 54.151 euro. Special Price 45.200 euro con rate da 692 euro* a partire da luglio 2008, due anni di assicurazione incendio e furto e due anni di estensione della garanzia compresi nel prezzo.

DISPONIBILITA' LIMITATA DI VETTURE NUOVE GIA' IMMATRICOLATE.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

MOTORIA GruppoMaldarizzi **Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge**

Bari - Modugno S.S. 96, Km 118+600 - Tel. 080/5322212 **Matera** Via delle Arti 13/15 Zona P.A.I.P. - Tel. 0835/384202 **www.motoria-chrysleritalia.it**

te impadroniti della città, mettendo da parte, almeno per un giorno, il lavoro e gli affanni quotidiani.

Questa inattesa e piacevole scoperta diventa il lieto argomento di saluto tra i convenuti amici rotariani, abituati a conoscere una Bari frenetica ed operosa che invece si offre ai loro occhi così discreta e languida.

Comincia così la giornata di incontro della squadra di Vito Casarano nella sala della sede barese del Rotary, con le pareti tappezzate dai guidoncini di tutti i cinquanta club del Distretto 2120, intorno ad un tavolo di lavoro con alle spalle quel sole che con il suo calore sembra farla da padrone unico in quella splendida domenica barese.

Così però non è, perché ben presto della scena si impadronisce altro e diverso protagonista, che diffonde altrettanto calore ma di diversa natura ed ugualmente forte ed intenso.

Con abile regia da manager esperto, il Governatore illustra ed espone i progetti del Rotary chiedendo operatività in ogni club, impartendo disposizioni con garbata ma efficace determinazione, onde poter raggiungere gli obbiettivi che testimonino la vitalità della partecipazione del nostro Distretto nelle tante iniziative del Rotary internazionale. La programmazione è seria, impegnativa, e coinvolge ed individua specifiche risorse umane e finanziarie. Si riesce così a toccare con mano la internazionalità della organizzazione del Rotary, del modo in cui le iniziative ed i fondi di Evanston arrivano nei Distretti e fin nei singoli club e viceversa.

Non è facile descrivere il clima intimo che ciascuno vive in questo e nei tanti altri incontri distrettuali.

Dall'attento esame della fotografia che appare in questa pagina, però, è possibile farsene un'idea.

Dai sorrisi di quegli uomini traspare amicizia, impegno, partecipazione, serenità e gioia di far parte della grande Famiglia rotariana.

È nella natura umana darsi da fare per soddisfare i bisogni propri e dei propri cari, e subito dopo dei più intimi, e quindi dei propri simili dai più vicini ai più lontani, in una naturale e comprensibile graduazione che in definitiva non può e non deve escludere nessuno. Ma quante

volte vediamo trascurato, non attuato, se non addirittura rinnegato questo semplice ed innato sentimento umano! Quante volte prevale l'egoismo, si ignorano le altrui opinioni, si finge di non vedere la mano che chiede aiuto o si interrompe un dialogo che può indurre a ragionare, a comprendere, a solidarizzare, a condividere!

È così che, goccia dopo goccia, giorno dopo giorno, in un insano processo generalizzato di autoesaltazione, il dotto diventa sempre più dotto ed il ricco sempre più ricco, mentre l'ignorante resta sempre più ignorante ed il povero sempre più povero, in un divenire che rischia l'annichilimento totale nel quale finanche l'illuso benestante finirà col soffrire nel mare della generale sofferenza altrui.

Il Rotary cerca di evitare che tutto questo possa accadere, stimola tutti ad essere uomini e donne degni di essere considerati tali, in modo da poter sempre guardare negli occhi i propri figli senza provare sentimenti di vergogna o di rammarico. Raccomandava Padre Federico Weber, indimenticato Governatore dell'allora 210° Distretto: «Quello che gli altri devono essere, quello che noi vogliamo che siano, siamolo noi stessi»...«Deplorazioni e lamentele servono poco. Esse mirano a nascondere all'uomo la parte di responsabilità che gli incombe».

L'attività ormai ultrasecolare del Rotary consente di toccare con mano il bene che fa ed il bisogno che di esso si ha nella vita di tutti i giorni, nel proprio lavoro, nella famiglia, nelle relazioni con gli altri, nei rapporti tra popoli, tra religioni, tra razze, tra culture diverse sparse su tutto il pianeta, per soddisfare le esigenze primarie della convivenza umana, per correre incontro ai bisogni più impellenti di chi è in preda alla disperazione o alla solitudine.

Basti pensare a quello che già ha fatto, che sta facendo e che certamente continuerà a fare ancora la Fondazione Rotary a vantaggio dell'umanità intera per eradicare o combattere le sue malattie letali, le sue sofferenze, per contribuire alla pace e alla integrazione, per migliorare la qualità della vita e del lavoro, per aiutare i giovani a meglio organizzare il loro futuro. La Fondazione Rotary è stata giustamente definita "il braccio operativo del Rotary" ed anche "la mano calda del Rotary". A me piace definirla "il cuore grande dei rotariani di tutto il mondo". Contribuendo nella Fondazione Rotary, il nostro cuore continuerà a palpitare insieme a quello di tanti altri amici, lasciando un segno chiaro, forte e tangibile di bontà, di ottimismo, di fiducia e di umanità.

Di questa bella e diversa giornata di Rotary non resta soltanto una fotografia. Resta qualcosa di più e che in essa traspare in tutta la sua nitidezza: il sorriso del Rotary. Lo si scorge in questa come in tutte le altre fotografie che in questa rivista ritraggono momenti di incontri rotariani. Esso appartiene a uomini e a donne felici di stare e di operare insieme per rinsaldare vecchie amicizie, per ricercarne nuove, per manifestare quei sentimenti di fratellanza e di solidarietà che tanto appagano intimamente e che ci fanno apparire così fiduciosi e sereni.

Amicizia e servizio nel Rotary

di ***Giuseppe Vicentelli***

L'impulso a scrivere queste righe è scaturito, soprattutto, dalla lettura di alcuni articoli pubblicati sul Notiziario Distrettuale n. 4/novembre 2007.

Mi riferisco, in particolare, a quanto scritto da Alfonso Forte ("I valori del Rotary oggi", p. 2, e "Statistiche o presenze impegnate", p. 12) e da Nicola Dario Del Secolo ("Riflessioni sul Rotary", p. 4).

La prima riflessione, scaturita dalla lettura di quanto scritto da Rotariani che vantano tanta più esperienza dello scrivente, riguarda il legame esistente tra conoscenza e condivisione dei valori rotariani e partecipazione attiva alla vita dei Club.

Nel n. 8/marzo 2006 del Notiziario Distrettuale ebbi l'onore di veder pubblicato un mio scritto sullo stesso argomento, che prendeva spunto dai risultati scaturiti dall'indagine, promossa dal Governatore Di Gioia, sul tema "Quale futuro per il Rotary? Il Distretto si interroga".

Da tale indagine, fra l'altro, scaturiva che le motivazioni principali addotte a spiegazione della mancata/scarsa partecipazione alle attività rotariane erano le seguenti:

- trovo di scarso interesse le tematiche trattate;
- non condivido le iniziative intraprese;
- scarso coinvolgimento diretto alle attività.

All'epoca, il mio commento fu il seguente: «Queste motivazioni, se non sapessi di quale sodalizio si stia parlando, mi farebbero pensare ad un gruppo di persone nell'ambito del quale la "democrazia associativa" non è di casa, governato da uno sparuto gruppo di oligarchi incapaci di interessare e coinvolgere, fino ad indurre i soci a subire iniziative non condivise! Personalmente penso che ciascun Rotariano, nell'ambito dei vari gruppi in cui esprime la propria appartenenza, debba e possa proporre le tematiche da trattare, condividerle con gli altri – unitamente alle iniziative da intraprendere –, essendo egli stesso il primo artefice del proprio coinvolgimento. Per questo penso che le motivazioni su citate, che prevalgono fra quelle addotte a spiegazione di una scarsa partecipazione, siano – in genere – un alibi prima di tutto per se stessi».

Alfonso Forte, nel primo dei due articoli su citati, in modo sintetico, ma ben chiaro ed incisivo, riprende l'argomento ed ampia il concetto: «Paul Harris fondò la propria etica sull'enfasi di due essenziali valori: l'amicizia e il servizio. (…) Questi i valori sui quali partì l'idea di Rotary e sui quali si è retta l'azione del Rotary per un secolo. Il Rotary senza queste sue fondamentali spinte non è Rotary; sarebbe un'associazione qualunque, un soggetto senza identità, senza motivazioni, senza morale, senza finalità».

A questo punto faccio mia e ripropongo la domanda che Alfonso Forte si pone: «Ma quanto ed in quali modi noi Rotariani, oggi, celebriamo l'amicizia e realizziamo il servizio?».

La mia proposta è di fermarsi a riflettere soprattutto sul primo dei

valori rotariani, l'amicizia, perché il secondo, il servizio, spesso è una conseguenza del primo.

Se noi rendessimo concreta, palese e condivisa l'amicizia tra i Soci, realizzeremmo per il Rotary quello che – nella quotidianità – si realizza fra veri amici: il supporto e l'incoraggiamento reciproco, che, nel Rotary, si tradurrebbe in comune azione di servizio.

È vero, come dice ancora Alfonso Forte, che la vita sociale ha subito profonde modifiche, anche «per effetto della fretta con cui attualmente regoliamo i rapporti con il prossimo», ma non me la sento di trovare in questo una giustificazione all'affievolimento dei valori rotariani. Piuttosto, al contrario, dovremmo rafforzare l'azione ispirata a tali valori per contrastare la scarsa attenzione ai valori del vivere sociale.

Personalmente penso che questi siano temi che meritano molta attenzione, anche perché temo che non si tratti di fenomeni passeggeri ma, piuttosto, di problemi suscettibili di peggioramento.

In questa azione di salvaguardia e di rinascita di certi imprescindibili valori dovremmo sentirci tutti coinvolti in prima persona, anche nella consapevolezza della valenza generale di tale impegno. E non è sufficiente, purtroppo, che ciascun Presidente di Club sia «un animatore ed un trascinatore, cioè un capo» (parole del Governatore Vito Casarano): nella mia breve esperienza rotariana ho più volte toccato con mano lo scoramento di Presidenti che "avrebbero voluto spaccare il mondo" ma che non hanno trovato adeguato supporto da parte dei Soci!

Proprio per questo insisto nel dire che l'amicizia e la condivisione dei valori nell'ambito dei Club sono sentimenti propedeutici all'azione rotariana.

Probabilmente, una maggiore coesione e condivisione di intenti nell'ambito di ciascun Club favorirebbe anche il consolidarsi del senso di appartenenza al sodalizio (con conseguente riduzione delle dimissioni) ed un afflusso di nuovi soci, grazie al piacere e alla consapevolezza di poter portare un nuovo amico in un gruppo di amici (a questo proposito, sarebbe anche opportuno riflettere sulla capacità di accoglienza dei vecchi soci nei confronti dei nuovi!).

Proprio sul tema relativo all'ampliamento dell'organico, ben si esprime ancora Alfonso Forte nel secondo degli articoli citati: «La capacità di reclutare nuovi soci aumenta quando un Club realizza progetti rilevanti per la comunità, gestisce adeguatamente le pubbliche relazioni, organizza riunioni su argomenti interessanti, ha una compagine sociale diversificata e si dimostra efficiente».

Affermazione, questa appena citata, in linea con quanto emerse a seguito dell'indagine condotta dal Governatore Di Gioia, secondo la quale i Soci del Distretto 2120 avevano evidenziato un «marcato interesse per il territorio, le attività culturali e sociali».

E non dovrebbe essere proprio questo il principale ambito di osservazione e azione dei Club rotariani? È convinzione di chi scrive che i Club debbano contribuire alla crescita del proprio territorio di osservazione, partendo da quello più vicino: i quartieri, la città, la provincia. Allargando poi lo sguardo ad altri ambiti, mettendo in comune con altri Club, Distretti ed oltre, la propria esperienza.

Splendide le parole di Nicola Dario Del Secolo: «Il Rotariano deve… essere un protagonista perché deve servire la società con l'azione, senza fini personali e senza ostentazione. Il Rotary… deve essere un laboratorio, una fucina dove il Rotariano lavora per gli altri».

Da quanto riportato finora mi sembra di poter dire che l'azione interna e l'attività verso l'esterno possano essere viste, ciascuna, come una faccia della stessa medaglia.

Sarà difficile realizzare l'obiettivo di servire, se prima, all'interno di ciascun Club, non si realizzerà quel senso di appartenenza fondato sull'amicizia e su tutto quello che da essa scaturisce, con la consapevolezza che l'amicizia (e i suoi "derivati") sono sentimenti spontanei: o ci sono, o non si riesce a simularli tanto da renderli credibili!

Vorrei concludere questo scritto riproponendo la domanda con cui chiudevo l'articolo pubblicato dal Notiziario circa un anno e mezzo fa:

«Chiudo con una domanda, che scaturisce dal fatto che, come emerge dall'indagine esterna (domande rivolte a non Rotariani), il 72% degli intervistati "ritiene utile la presenza del Rotary sul territorio" e che "circa il 40% non ritiene che il Rotary promuova in modo adeguato la propria identità, le proprie finalità istitutive e le proprie attività": è possibile che il Rotary sia più apprezzato all'esterno (per quanto ancora non adeguatamente conosciuto) che dai propri soci?».

LA
2008
ROTARY INTERNATIONAL
CONVENTION - 15-18 JUNE
LOS ANGELES ~ CALIFORNIA ~ USA
Guardate le "stelle"
a Los Angeles!
Il Rotary è condivisione:
condividetelo!
Registratevi con i vostri amici
al congresso 2008 di Los Angeles.
www.rotary.org

Il Distretto informa

Il sistema delle classifiche

In base al precedente "Statuto tipo per i Rotary Club", ogni classifica era rappresentata da un unico socio attivo ed in essa potevano essere inseriti soci attivi aggiunti, ma la titolarità apparteneva all'unico socio attivo.

Il nuovo Statuto, in vigore dal 1° luglio 2001, consente al Club di ammettere nella stessa classifica un minimo di cinque soci con un massimo pari al 10% dei soci attivi del Club. Di conseguenza, mentre prima avevamo: "un socio attivo – una classifica", ora abbiamo "una classifica – un numero di soci proporzionato al totale dei soci del Club".

La compilazione della lista delle classifiche compete al singolo Club che nel farle deve adattare la propria lista alla sua comunità, alla realtà in cui opera; per esempio, consultando la lista degli uomini d'affari locali per assicurare che tutte le classifiche siano rappresentate.

I Club sono incoraggiati ad aggiornare la propria lista delle classifiche ogni anno.

Il codice occupazionale indicato dal R.I. nei rapporti semestrali può aiutare a creare una lista di classifiche.

Per inciso, quanto sopra riportato sgombra il campo da possibili equivoci e confusioni tra le "classifiche" ed i "codici occupazionali" inviati ai Club.

Questi ultimi sono utilizzati dalla Segreteria Generale per i propri rilevamenti statistici e non debbono essere confusi con le "classifiche".

Dunque, la compilazione delle liste delle classifiche rientra nell'autonomia dei Club.

Nel 1990, i rappresentanti dei rotariani italiani, riuniti nell'Assemblea dell'I.C.R., decisero, per validi motivi di uniformità e omogeneità, di affidare a quest'ultimo la compilazione della lista alla quale tutti i Rotary Club si sarebbero poi attenuti.

La Commissione, all'uopo nominata, svolse un importante lavoro, e nel luglio 1993 l'Assemblea dell'I.C.R. approvò lo schema generale delle classifiche. L'ultimo aggiornamento risale al 1995.

Lo schema prevede una Classifica Generale, una Classifica Specifica ed una Classifica Particolare.

L'insieme di queste tre classifiche inquadra una specifica attività attribuibile ad un singolo socio.

Correttamente, la Classifica Particolare veniva definita "aperta", essendo il Club libero, all'occorrenza, di crearne una nuova.

Le modifiche introdotte dal nuovo Statuto tipo, consentendo un maggior numero di soci nella medesima classifica, ha fatto attribuire a più soggetti la titolarità della medesima.

Ne è nata la necessità di proporzionare la lista delle classifiche alla nuova normativa, onde evitare di vanificare il principio stesso delle classifiche.

Mantenere i tre livelli avrebbe significato eludere quel limite, pur già elevato, stabilito dalla norma statutaria.

La soluzione corretta individuata è stata quella di eliminare la "Classifica Particolare", mantenendo quella "Generale" e quella "Specifica" con un codice di quattro cifre, con l'auspicio di un periodico aggiornamento.

La 1ª regola rotariana: l'assiduità

Il Presidente del Rotary International Wilf Wilkinson ci indica la necessità che a tutti i livelli, dai Club ai Distretti, vi sia una precisa presa di coscienza dei numerosi problemi che affliggono l'umanità.

Molto è cambiato da quando, più di un secolo fa, i rotariani hanno cominciato a servire le proprie comunità e a diffondere lo spirito di pace e comprensione internazionale: ma le esigenze fondamentali dell'umanità restano le stesse e potranno essere recepite e risolte dal Rotary solo con la più stretta osservanza delle regole che stanno alla base dell'etica e del comportamento dei rotariani.

Nel Rotary ci sentiamo accomunati nella dedizione al servizio, uniti negli stessi progetti e per le stesse finalità, e solo il rispetto delle procedure, nella forma e nella sostanza, è garanzia di uno sviluppo ordinato e continuo di un Rotary rafforzato che evolve in positivo, che sarà punto di riferimento per tutti.

Una delle principali regole del Rotary, finalizzata al consolidarsi dai rapporti di amicizia, è l'assiduità – la frequenza alle riunioni settimanali – perché solo attraverso questa continuità di incontri i rotariani, confrontandosi e scambiandosi idee, si conoscono.

Conoscersi è fondamentale per far nascere questi sentimenti perché "ciò che non si conosce non si può amare". Ma l'assiduità di per sé costituisce una pura regola, ben diversa dall'entusiasmo e dal desiderio con cui devono svolgersi tutte quelle azioni a favore degli altri e poste alla base del servizio e dell'etica rotariana. Dall'amicizia devono necessariamente discendere altre due norme comportamentali egualmente importanti e fondamentali: la fermezza nell'applicazione delle regole rotariane e la tolleranza nel loro rispetto.

Il nuovo piano direttivo: una struttura amministrativa per dare forza e coesione al Club

Il nuovo Piano Direttivo nasce da una revisione complessiva della organizzazione delle strutture operative (Club e Distretti) sulla base di una diffusa constatazione dello scarso coinvolgimento della maggior parte dei Rotariani nelle attività dei rispettivi Club, che come conseguenza portava a un calo di efficienza e di efficacia nell'azione e nell'immagine del Rotary nel territorio di competenza, oltre che scarsa preparazione dei dirigenti a livello di Club e di Distretto.

Il primo passo è stato quello della messa a punto di un Piano Direttivo Distrettuale (PDD) con la creazione della figura dell'Assistente del Governatore, entrato in vigore già nell'anno rotariano 1997-98.

Successivamente, dieci anni dopo, a partire dall'anno rotariano 2007-08 si è dato seguito all'attuazione del Piano Direttivo di Club (PDC) con lo scopo di favorire l'efficienza dei Club. Per rendere operativo il PDC, il Presidente deve lavorare con il suo predecessore e con il suo successore, con lo scopo di mettere a punto una strategia di azione che assicuri la continuità nell'azione.

Il piano è abbastanza flessibile da poter essere adattato alle peculiarità e alle esigenze specifiche dei Club di tutto il mondo. La sua adozione non è obbligatoria, ma ogni Rotary Club può trarre vantaggio dalla standardizzazione delle procedure amministrative in esso contemplate. Tutti i Club del Distretto 2120 lo hanno adottato, e questo è un fatto fortemente positivo per il nostro Distretto. Il Piano Direttivo di Club si prefigge l'obiettivo di rendere più efficienti i Club facilitando il raggiungimento dello scopo del Rotary attraverso iniziative ispirate alle quattro vie d'azione.

In pratica, il Piano Direttivo di Club offre la possibilità di dotarsi di una struttura operativa più efficace, che lascia più tempo da dedicare alle attività di service.

La vera innovazione del PDC è la sua ispirazione alla continuità e alla coerenza. Se questi requisiti esistono già, il PDC non dovrebbe costituire un "trauma"; se invece essi non fanno parte della fisionomia del Club, il PDC può essere di aiuto, ma da solo non servirà a molto.

Approvati i nuovi modelli di visione futura del R.I.

Durante le riunioni di novembre, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rotary e il Consiglio Centrale del RI hanno approvato i nuovi modelli per le sovvenzioni di relazioni cooperative strategiche, nonché i modelli per nuovi fondi, ognuno dei quali concorrerà a formare il nucleo del Piano di visione futura della Fondazione Rotary.

Tenendo conto degli imput ricevuti dai Rotariani di vecchia data, dai dirigenti senior e dai consulenti esterni, i nuovi modelli semplificano i programmi della Fondazione e si concentrano sul servizio dei Rotariani dove l'impatto è maggiore.

Il nuovo modello di sovvenzioni offre due tipi di finanziamento.

Il primo tipo comprende sovvenzioni in blocco ai Distretti, modellate sul programma attuale di Sovvenzioni distrettuali semplificate.

I Distretti potranno utilizzare fino al 40 per cento dei Fondi di designazione distrettuale per sostenere tali sovvenzioni.

Il secondo tipo sovvenzionerà progetti più ampi e sostenibili in una delle aree strategiche, che verranno determinate dal Consiglio di amministrazione nella riunione di aprile.

L'implementazione del Piano di visione futura sarà graduale, fino al suo completamento previsto per il 2012-2013.

Ulteriori informazioni al sito www.rotary.org

Rendere efficace il ciclo di formazione distrettuale

I numeri non mentono. Secondo le indagini effettuate, gli Istruttori e i Governatori distrettuali ritengono adeguata la formazione consigliata dal Rotary.

Un'indagine sul ciclo di formazione distrettuale, condotta ad agosto dalla Leadership Education and Training Division del RI, ha rivelato che il 72% degli intervistati considera soddisfacente il numero di incontri formativi offerti a livello distrettuale. Alla domanda su quali incontri formativi sospendere, il 73% ha risposto: nessuno.

«L'opinione desunta era che il Rotary avesse un programma formativo troppo aggressivo. Siamo rimasti piacevolmente colpiti dai risultati di questa indagine» dichiara Michele Berg, direttore della divisione. L'indagine condotta in 218 Distretti di 45 Paesi è stata inviata ai Governatori e agli Istruttori distrettuali nel mondo per mostrare come i Distretti regolino la formazione e cosa pensano del numero degli incontri consigliato dal Rotary.

È stato particolarmente interessante vedere come i Distretti adattano il ciclo di formazione alle proprie esigenze.

I risultati dell'indagine indicano che alcuni Distretti uniscono più sessioni di formazione, offrono incontri multipli e organizzano eventi formativi straordinari, al fine di ridurre i costi e gli spostamenti dei partecipanti. Tale flessibilità è in linea con quanto deciso dal Consiglio nel novembre 2006: *incoraggiare i Distretti a unire gli eventi o a organizzarli in modo sequenziale, per venire incontro alle esigenze dei Rotariani.*

Il riepilogo dell'indagine è consultabile sul sito www.rotary.org

Sovvenzioni per servizi di volontariato

Un sostegno per missioni internazionali di programmazione e realizzazione di progetti di volontariato.

La Fondazione Rotary offre sovvenzioni per i servizi di volontariato per il finanziamento di missioni umanitarie in Paesi rotariani della durata massima di 60 giorni. Per missioni umanitarie, si intendono iniziative di servizio che mirano a soddisfare le esigenze specifiche di una comunità fornendo servizi o risorse non disponibili o difficilmente reperibili all'interno della comunità stessa. La richiesta di supporto deve provenire dalla comunità beneficiaria.

I fondi concessi possono essere utilizzati per la pianificazione di futuri interventi umanitari o per la realizzazione immediata di uno specifico progetto all'interno della comunità beneficiaria.

Le sovvenzioni sono assegnate a Club o Distretti che decidono di collaborare alla realizzazione di un progetto. Ogni progetto deve disporre di un partner ospite (un Club del Paese in cui verrà realizzato il progetto) e un partner internazionale (un Club al di fuori del Paese in cui verrà realizzato il progetto).

Gli individui che partecipano alla missione dai fondi della Fondazione devono essere Rotariani attivi ed è possibile formare piccoli gruppi (fino a un massimo di 5 componenti) composti dai Rotariani e dai loro coniugi (il capogruppo deve essere comunque un socio attivo). L'autorizzazione della missione si basa su: 1) un'esigenza comunitaria ben definita, 2) la possibilità di soddisfare tale esigenza grazie all'esperienza e alle capacità dei Rotariani o della squadra, e 3) la certezza che tali esperienze e capacità non siano reperibili all'interno della comunità.

Il modulo per la domanda è scaricabile dal sito web del RI (www.rotary.org).

L'ammontare delle sovvenzioni è fisso: 3.000 USD per viaggi individuali e 6.000 USD per viaggi di gruppo (2-5 persone). Tali fondi possono essere utilizzati per la copertura dei seguenti costi: tariffa aerea, vitto, alloggio e spese di viaggio sussidiarie (ad esempio, visti e vaccinazioni). I partecipanti non sono autorizzati a ricevere alcun salario o compenso per il servizio svolto. Nel caso in cui le spese di viaggio fossero inferiori alle sovvenzioni ricevute, i fondi in eccesso possono essere utilizzati per spese legate al progetto. I destinatari dei fondi sono responsabili del conseguimento delle licenze e delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento del loro servizio nel Paese dove avverrà il progetto.

Ogni singolo volontario non potrà ricevere più di due sovvenzioni per anno rotariano.

I luoghi destinatari di un progetto non potranno usufruire di più di una sovvenzione contemporaneamente.

Il Rotary: mission, struttura organizzativa, membri

Il Rotary è un'organizzazione internazionale costituita da uomini e donne provenienti da ogni settore della vita sociale, economica, professionale e culturale che, riuniti nei Rotary Club, lavorano fianco a fianco per incoraggiare, sia individualmente che collettivamente, la pratica attuazione del "servire" inteso come "rendersi utili", per realizzare progetti umanitari e di assistenza alle comunità, incoraggiare il rispetto di rigorosi principi etici in tutti i campi, e soprattutto in ambito professionale, per diffondere la pace e la buona volontà tra i popoli della Terra. Questo impegno è sintetizzato nel motto ufficiale "Service above self" (servire al di sopra di ogni interesse personale).

Al fine di realizzare lo scopo del Rotary, un club sceglie i suoi soci secondo un principio di "classifiche" basato sulle loro professioni, attività economiche, ruoli svolti nella società, in modo da assicurare in ciascun club una completa rappresentanza della realtà sociale della comunità nella quale il club è insediato. Tutti i club del mondo si riuniscono una volta la settimana e hanno un carattere non politico, non religioso e sono aperti a tutte le culture, razze e credenze. Il credo religioso, e politico sono infatti considerati elementi di natura esclusivamente personale, ma ogni rotariano è tenuto ad essere leale verso il proprio Paese e fedele alla religione che professa.

Il nome "Rotary" fu scelto per il primo Club, fondato a Chicago il 23 febbraio 1905, in considerazione della "rotazione" delle sedi per le riunioni che, all'inizio, si svolgevano negli uffici dei soci. Come emblema di questo primo club fu scelta l'immagine di una ruota di calesse con una nuvoletta di polvere, a significare "civilizzazione e movimento". L'evoluzione del logo ha portato allo stemma attuale: una ruota d'ingranaggio a ventiquattro denti, sei raggi e una scanalatura centrale.

Il Rotary International è l'associazione mondiale di Club di servizio autonomi.

L'organizzazione conta attualmente circa 1.208.000 soci raggruppati in 32.554 club presenti in 168 diversi Paesi del mondo (con mediamente quaranta soci per club, guidati da un Presidente che cambia ogni anno). I Club sono organizzati in Distretti, ognuno facente capo a un Governatore che pure cambia ogni anno.

Attualmente i Distretti sono 530 e raccolgono in media 60 Club. I Distretti, a loro volta, sono raggruppati in Zone: nel mondo sono trentaquattro.

Il Presidente del Rotary International 2007/2008 è Wilfrid J. Wilkinson, canadese: è stato socio fondatore della Wilkinson & Company. Nei suoi anni trascorsi come socio del Rotary ha ricoperto molti ruoli importanti, come quello di Governatore, di Vice Presidente dei R.I., ecc.

Presidente Eletto per il 2008-2009 è Dong Kurn Lee, coreano.

Tra i membri più significativi si possono ricordare il presidente americano John Fitzgerald Kennedy, i Premi Nobel Holly Compton e Albert Schweitzer, l'astronauta Neil Armstrong, il Primo ministro inglese Winston Churchill, l'editore Walt Disney, l'inventore Thomas A. Edison, Re Gustavo XVI di Svezia, lo scrittore Thomas Mann, gli scienziati Guglielmo Marconi e Albert Sabin, l'imprenditore Leopoldo Pirelli.

I 762 Rotary Club italiani sono raggruppati in dieci Distretti, che comprendono anche i 6 club esistenti in Albania (3), Malta (2) e San Marino (1). Vi appartengono oltre 43.000 soci.

Al Rotary si affiancano anche due organizzazioni giovanili: il Rotaract (tra i 18 e i 30 anni) e l'Interact (tra i 14 e i 18 anni).

Rotary Club Galatina Maglie Terre d'Otranto

Fellowship Internazionale di tennis per Rotariani

Dal 1° maggio al 4 maggio '08, presso il Circolo Tennis Galatina, si svolgerà la Terza Coppa del Governatore, inserita nel circuito delle Fellowship ed organizzata dal Rotary Club Galatina-Maglie-Terre d'Otranto. La Fellowship ha lo scopo di raggruppare i Rotariani appassionati di tennis nei Club del Distretto 2120, degli altri Distretti italiani ed intenazionali come sostegno all'amicizia, alla pace ed alla comprensione mondiale. I Rotary Club offrono un grande senso dell'amicizia tra i membri. Le Fellowship del Rotary mettono questi soci in grado di comunicare, scambiare informazioni e idee e instaurare rapporti. Il torneo proposto dal Segretario del Rotary Club Galatina-Maglie-Terre d'Otranto e Presidente del Comitato Organizzatore Dott. Giuseppe Garrisi ed organizzato tecnicamente dal Socio e Presidente del Circolo Tennis Galatina, Ing. Giovanni Stasi, verrà disputato sui cinque campi in terra rossa del Circolo Tennis Galatina.

Gare in programma: Singolare maschile fascia A (giocatori di buon livello) e fascia B (giocatori amatori); Singolare femminile; Doppio maschile over 50; Doppio misto.

Gli incontri si disputeranno con Long Set a nove e Tie Break sul punteggio di otto pari. Per i giocatori e gli accompagnatori, saranno organizzate visite guidate in pullman a Galatina, Lecce, Otranto e Gallipoli e cene in locali caratteristici per degustare i piatti ed i prodotti della gastronomia salentina. Alla premiazione, sabato 3 maggio, interverrà il Governatore del Distretto 2120 Puglia e Basilicata Ing. Vito Casarano.

Il programma dettagliato del torneo e delle manifestazioni collaterali sarà comunicato successivamente.

Attestato di merito del Governatore

A cura di ***Vito Scarola***
Presidente "Comitato Premi e Riconoscimenti"

Con l'ultimo incontro avuto dal Governatore Vito Casarano con i Soci del R.C. di Fasano, si è concluso felicemente il Suo giro di "Visite Istituzionali" ai Club del Distretto. Oltre al piacere dei Club di ospitare il Governatore, di particolare interesse sono da rimarcare il discorso che lo stesso ha rivolto ai Club e la consegna dell'Attestato di Merito del Governatore a un Socio del Club ospitante. L'istituzione di questo riconoscimento rientra nella strategia fortemente voluta dal Governatore di riconoscere i meriti ai Rotariani che maggiormente condividono il sogno di appartenere al nostro sodalizio. Il Comitato appositamente istituito per "Assegnare Premi e Riconoscimenti", di concerto con il Governatore e con i Presidenti dei Club, ha proceduto all'individuazione dei Soci meritori dell'Attestato e la consegna dello stesso ha costituito un momento di grande emozione e condivisione da parte di tutti i Soci del Club.

Per la condivisione del "sogno rotariano" con costanza ed entusiasmo, questa la motivazione riportata sull'attestato, ma nello specifico lo stesso è stato attribuito per: "La costante presenza, l'instancabile impegno, la disponibilità, la collaborazione per il raggiungimento degli obbiettivi del proprio Club e del Distretto, il mettere a disposizione la propria professionalità per dare visibilità e concretezza al messaggio solidale del Rotary".

Operare nella logica dei principi rotariani: questo è stato il credo che ha accomunato i sottoelencati Soci dei Rotary Club del Distretto che hanno ricevuto l'Attestato del Governatore.

R.C. Altamura - Gravina	**Guglielmo Cornetta**
R.C. Andria - Castelli Svevi	**Luigi La Rovere**
R.C. Bari	**Vittorio Marzi** e **Angelo Mele**
R.C. Bari Castello	**Fulvio Fiorito** e **Michelangelo Interesse**
R.C. Bari Mediterraneo	**Alberto Monno**
R.C. Bari Ovest	**Faustino Somma**
R.C. Bari Sud	**Antonio Cavalli** e **Domenico Stea**
R.C. Barletta	**Luigi Ceci** e **Sabino Montenero**
R.C. Bisceglie	**Giuliano Porcelli**
R.C. Bitonto - Terre dell'Olio	**Luigi Pirro**
R.C. Brindisi	**Antonio Stomati**
R.C. Brindisi Valesio	**Francesco Serinelli**
R.C. Canosa	**Giovanni Lomuscio**
R.C. Casamassima - Terra dei Peuceti	**Dino Costanza**
R.C. Ceglie Messapica	**Lina Bruno**
R.C. Cerignola	**Domenico Guercia**
R.C. Fasano	**Donato Labbate**
R.C. Foggia	**Nicola Auciello**
R.C. Foggia Capitanata	**Francesco Saltarelli**
R.C. Foggia U. Giordano	**Rosario Palumbo**
R.C. Galatina - Maglie - Terre d'Otranto	**Giuseppe Garrisi**
R.C. Gallipoli	**Vito Primiceri**
R.C. Gargano	**Nicolino De Petris**
R.C. Lecce	**Antonio Gismondi**
R.C. Lecce Sud	**Pasquale Prisco**
R.C. Lucera	**Giuseppe Trincucci**
R.C. Manduria	**Giorgio Marti**
R.C. Manfredonia	**Matteo Rinaldi**
R.C. Martina Franca	**Luigi Leuci**
R.C. Massafra	**Sante Galiulo**
R.C. Matera	**Giovanni Grande**
R.C. Melfi	**Rosa Preziuso Ferrajolo**
R.C. Molfetta	**Giulio Pisani**
R.C. Monopoli	**Pasquale Alò**
R.C. Nardò	**Massimo Peschiulli**
R.C. Ostuni - Valle d'Itria - Rosa Marina	**Bernardino Sebastiani**
R.C. Policoro Heraclea	**Enrico Massocchi**
R.C. Potenza	**Vincenzo D'Anzi**
R.C. Potenza Ovest	**Lorenzo Motta** e **Vincenzo Santangelo**
R.C. Putignano	**Donato Intonti**
R.C. San Giovanni Rotondo	**Stefano Campanella**
R.C. San Severo	**Domenico Pietropaolo**
R.C. Taranto	**Edoardo Costa**
R.C. Taranto Magna Grecia	**Antonio Rubino**
R.C. Trani	**Domenico Scarcella**
R.C. Val d'Agri	**Matteo De Sio**

L'emulazione del comportamento rotariano di questi Amici e Soci è la speranza che alberga nel cuore del Governatore e di tutti coloro che credono nel Rotary e nei suoi valori.

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2120

FONDAZIONE - ONLUS

Casa della Cultura Rotariana - Archivio del Distretto 2120

BANDO DI CONCORSO

Al fine di promuovere l'ulteriore scopo della Fondazione è bandito un concorso per l'anno rotariano 2007-2008, avente a oggetto la istituzione di un premio da assegnare in pubblica manifestazione nel giorno fissato dal Governatore, Ing. Vito Casarano, a un educatore di Puglia e Basilicata, il quale si sia posto in evidenza non solo per l'indottrinamento della materia a lui affidata, ma per avere svolto precipua attività nell'anno rotariano precedente a quello in corso, in favore della cultura o della società civile o della umanità.

Il premio di euro 2.000,00 sarà assegnato al citato educatore che sarà ritenuto il più meritevole a insindacabile giudizio della apposita commissione giudicatrice.

È preclusa la partecipazione agli educatori che siano Rotariani o legati a costoro da rapporti di parentela o di affinità entro il sesto grado.

Il lavoro redatto dal premiando, corredato da curriculum, dovrà pervenire alla segreteria della Fondazione alla via Piccinni, 33 - 70122 Bari nel termine essenziale del 30 aprile 2008. Tale lavoro in copia potrà essere restituito se richiesto e prelevato dalla detta segreteria della Fondazione.

I partecipanti espressamente consentono sia il trattamento dei dati personali, ai sensi della legge 31.12.1996 n. 675, che l'eventuale pubblicazione del lavoro svolto, anche se non premiato.

Bari, 1 marzo 2008

Il Presidente della Fondazione
Avvocato **Vito Andrea Ranieri**

Alfonso Forte scrive... in francese

Ci piace informare i Rotariani del Distretto che nel numero di febbraio 2008 della Rivista del Rotary francese – "Le Rotarien" – è apparsa una collaborazione del nostro Coordinatore editoriale.

L'elaborato porta il titolo "Rotary, la nouvelle révolution". In esso, l'autore ha messo in evidenza la stagnazione che caratterizza in questi ultimi anni la forza numerica dei rotariani nel mondo, ad onta dell'innovazione introdotta con la cooptazione delle donne e il progresso in molti paesi europei. Se sarà importante – nel tempo medio-lungo – aumentare la presenza rotariana nel mondo in termini quantitativi, sarà ancor più impellente porre grande riguardo alla 'qualità' dei futuri rotariani, per consentire il mantenimento di quella dignità e la diffusione di quegli ideali che hanno fatto dell'Associazione un punto di riferimento impareggiabile. Sarà quindi necessaria una 'rivoluzione rotariana', pacifica e realizzatrice. Ma chi dovranno essere gli operatori di questa rivoluzione?, si chiede Forte. La risposta è immediata: i giovani. Ad essi va affidato il compito di portare nuove idee e realizzare nuove opere in nome del Rotary, nel mondo. Per raggiungere tale obiettivo, occorrerà – in particolare – dare nuovi stimoli di crescita all'Interact ed al Rotaract, la cui forza complessiva attuale di 420 mila iscritti appare irrisoria a fronte delle opportunità che si aprono all'Associazione.

L'ospitalità offerta al lavoro nel nostro amico dall'importante periodico rotariano d'oltralpe costituisce un punto di onore non solo per il Club di cui Forte fa parte, ma anche per il Distretto, al quale egli offre da anni preziosi contributi.

A Ceglie Messapica il SIPE 2008

È in programma il 4 e 5 aprile a Ceglie Messapica presso "La Fontanina" lo svolgimento del Seminario di Istruzione dei Presidenti Eletti del nuovo anno rotariano 2008-09. Come da indicazioni del R.I., esso si svolge dopo il Seminario di formazione dei dirigenti distrettuali. Lo scopo del SIPE è quello di dare ai Presidenti incoming tutte le informazioni utili per pianificare ed affrontare al meglio l'anno di presidenza. Serve ad istruire i Presidenti entranti sulle loro responsabilità, ma è anche un'occasione per iniziare a delineare gli obiettivi per l'anno successivo in collaborazione con gli Assistenti del Governatore assegnati ai vari Club. Nel corso di tale riunione, il Governatore incoming **Titta De Tommasi** avrà la possibilità di rafforzare le motivazioni dei Rotariani presenti, spiegare il contributo possibile a livello distrettuale in relazione al tema annuale e agli aspetti enfatizzati del Presidente dal R.I. e condividere con i Presidenti di Club i suoi programmi.

Nuove scadenze per il Consiglio di Legislazione

Dovendo far pervenire alla Sede Centrale del R.I., entro e non oltre il 31 marzo 2009, le proposte legislative dei Club per il Consiglio di Legislazione di aprile 2010, ciascun Distretto è stato invitato ad approvare un massimo di cinque leggi.

Le proposte dei Club, prima della presentazione al Consiglio, dovranno essere appoggiate dal Distretto.

Pertanto, è necessario che esse giungano alla Segreteria distrettuale, per posta, fax o e-mail, entro e non oltre il 31 dicembre 2008.

Il Consiglio di Legislazione ha l'autorità di rettificare i documenti costituzionali e adottare risoluzioni.

Ogni Distretto è tenuto a selezionare un rappresentante, un Past Governor con particolari requisiti, che parteciperà alla settimana di incontri e voterà le proposte di legge.

Entro il 30 giugno 2008 verrà scelto il rappresentante del nostro Distretto per il Consiglio 2010 di Chicago.

Lasciatevi trasportare

BARI - FOGGIA - SAN SEVERO
RODI - PESCHICI / CALENELLA

ROMA - ABRUZZO
E. ROMAGNA - VENETO
LOMBARDIA - PIEMONTE

SAN SEVERO - VIESTE

SAN SEVERO
0882 221415

Ferrovie del Gargano

HGV advertising

La voce dei Club

Rotary Club Bitonto e Bari Castello

Dai bambini il futuro di un popolo

Riunione all'insegna della solidarietà per i bambini di strada dell'Uganda organizzata dal Rotary Club Bitonto Terre dell'Olio in interclub con il Rotary Club Bari Castello.

Ospite e relatore il padre comboniano **Felice Sciannameo**, realizzatore e promotore della onlus "Famiglia d'Africa".

Si tratta di un'organizzazione che ha sede a Kampala (Uganda) e che da anni si occupa di assistenza ai bambini orfani, salvandoli dal destino di "ragazzi di strada", cioè di bambini che crescono nella totale indigenza e mancanza di assistenza, privi di un qualunque futuro.

Padre Felice, peraltro rotariano del Club di Kampala, ha commentato un filmato ed illustrato le strutture ricettive realizzate in questi anni grazie alla solidarietà, proveniente prevalentemente dalla Puglia.

Famiglia d'Africa accoglie attualmente 750 bambini, assicurando loro vitto, alloggio, educazione ed istruzione.

È seguita una testimonianza, in qualità di volontario, del **dott. Gianni Quadrelli**, che destina il proprio tempo libero, in Italia e in Uganda, a questa e ad altre attività solidali. Toccanti le fotografie proiettate.

Padre Felice ha concluso la serata esortando i due clubs a farsi promotori di progetti, nei quali coinvolgere la Rotary Foundation, per l'ampliamento ed il miglioramento delle strutture esistenti, nonché i presenti ad effettuare adozioni a distanza in grado di sostenere la crescita e l'assistenza dei bambini. **Raffaello Mastrolonardo**, a nome del RC Bitonto, e **Giovanni Marano**, a nome del RC Bari Castello, hanno subito accolto l'appello sottoscrivendo una prima adozione a nome dei due Clubs.

Rotary Club Acquaviva Gioia del Colle

È risorto il Club Rotaract di Acquaviva-Gioia

Una serata densa di significati rotariani, quella del 25 gennaio 2008, presso l'Hotel Svevo di Gioia del Colle. Alla presenza del Governatore Vito Casarano, dell'Assistente Arcangelo Procopio, del Segretario del Distretto Peppino Massarelli, del Rappresentante Rotaract Distrettuale Marcello D'Abbicco, dei Presidenti degli altri tre Club del raggruppamento (Clemente Stigliano per Altamura-Gravina, Carmela Cipriani per Casamassima-Terra dei Peuceti, Maria Pia Vasti per Putignano), di numerosissimi Soci Rotariani e dei neo Rotaractiani, nasce, anzi rinasce il Rotaract Club Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle. Dopo i saluti e i ringraziamenti rivolti a tutti gli intervenuti, il Presidente del Rotary Club Luca Gallo delinea il percorso e le motivazioni di fondo che hanno portato alla costituzione del Rotaract e che rientrano pienamente in quella prospettiva e progettualità di un itinerario adeguato e continuo di crescita rotariana. E infatti, come efficacemente sottolinea il Governatore, «a voi Rotaractiani è affidato il futuro e la continuità del Rotary». Ed ancora: «entrando a far parte della grande famiglia rotariana ha inizio un cammino che richiede coerenza, costanza, dedizione. Un cammino che vale la pena percorrere per voi stessi, per l'esperienza di vita che ne potete cogliere e per l'esigenza di rendervi uniti agli altri, di mettervi al servizio del- l'umanità e di lavorare per la pace nel mondo». E rivolto ai Soci Rotariani, aggiunge poi il nostro Governatore come «È fondamentale condividere il Rotary con i giovani del Rotaract se vogliamo che esso sopravviva per molti anni a venire. Senza i Club Rotaract, senza i giovani, il Rotary è destinato a scomparire. Ammettiamo nei nostri Club i giovani provenienti dalle file del Rotaract. Facciamo in modo che la saggezza dei Soci più anziani venga affiancata dallo slancio e dall'entusiasmo di persone giovani». Marcello D'Abbicco evidenzia il ruolo e l'importanza del Rotaract nel mondo, la sua forte e significativa progettualità a tutti i livelli, le sue finalità fondamentali quali, tra le altre, lo sviluppo di doti professionali e di leadership, la promozione del rispetto dei diritti altrui, il riconoscere il valore di tutte le occupazioni, il promuovere standard etici di comportamento, il servire la comunità locale e internazionale. Oggi nel Distretto 2120 vi sono 30 Rotaract, ben 400 giovani risorse pronte appunto a progettare "service", perseguendo ideali e finalità rotariane con profondo impegno e tanto entusiasmo. Il neo Presidente del Rotaract Francesco Bruno sottolinea come «unitamente ai miei Soci sono particolarmente emozionato, perché con grande gioia possiamo finalmente annunciare che il Club Rotaract Acquaviva-Gioia è stato ufficialmente costituito. Questo Club nasce da un progetto che si pone come obiettivo, oltre a riportare alla luce un Club già esistito negli anni '70, quello di coinvolgere tutti quei giovani che, identificandosi nello spirito e nei valori rotaractiani, intendono impegnarsi socialmente, mettendo a disposizione della collettività le proprie risorse e capacità. Oggi tale obiettivo è stato raggiunto e il neocostituito Club Rotaract Acquaviva-Gioia si compone di 16 Soci, tutti legati da amicizia e alcuni già impegnati nel sociale con la partecipazione a varie iniziative di volontariato. Tutti, onorati e orgogliosi di entrare a far parte di questa grande famiglia, consapevoli che il Rotary rappresenta un esempio di integrità morale, di dedizione al sociale e di impegno internazio-

nale. Il Rotary Club Acquaviva-Gioia ha fortemente voluto la creazione di questo Club Rotaract e questa volontà, che è sinonimo di fiducia nelle enormi potenzialità e nelle idee innovative di cui i giovani sono portatori, rappresenta per il nostro Club motivo di orgoglio e al tempo stesso ci sprona a dedicarci con maggior impegno e dedizione ai bisogni della comunità, così come vuole lo spirito rotaractiano efficacemente sintetizzato dal motto internazionale "servire mediante l'amicizia».

Viene quindi scoperto,da parte del Governatore, il gonfalone del Rotaract Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle (donato dal Rotary Club "sponsor") e vengono consegnate le spillette ai neo Rotaractiani: Francesco Bruno (Presidente), Gianfranco Lovecchio (Vice Presidente), Piergiorgio Bertazzi (Segretario), Francesco Liuzzi (Tesoriere), Francesco Spinelli (Prefetto), Michelangelo Ruscigno (Consigliere), Francesca Bufano (Consigliere) e i Soci Francesco Montrone, Giuseppe Iacobellis, Giacomo Cecere, Loredana Ruscigno, Beatrice Persia, Irene Giorgio, Luigi Procino, Ciro Manobianca, Giuseppe Nettis. Tutti giovani professionisti e studenti tra i 18 e 30 anni.

La serata è poi proseguita con un secondo momento, strettamente connesso con il precedente: quello della magistrale relazione su "Le sfide della globalizzazione. Vinti o vincitori?" del Dott. Nicola Dell'Edera (Direttore finanziario del Gruppo Natuzzi), che rappresenta sicuramente un modello di manager e di leadership per i nostri giovani a livello locale. Il tema, quanto mai attuale, è stato affrontato con competenza maturata "sul campo" e con grafici e dati di chiara lettura. Un processo, quello della globalizzazione che, secondo il relatore e come ormai acquisito dagli studiosi, ha origine nel 1492 con la scoperta dell'America: protagonisti sono le nazioni e i loro eserciti, travolgenti e ricche di risorse. Dal 1800 al 2001 protagoniste diventano le imprese, nascono i marchi globali, si pensi a Microsoft, Coca Cola, ecc. Nella terza fase, dal 2001 ad oggi, non ci sono più mediazioni, avviene una

rivoluzione sconvolgente, con processi di cambiamento velocissimi e con il destabilizzante ingresso nell'economia mondiale di nuovi Paesi, quali la Cina, l'India, il Brasile e via dicendo. Un ingresso destinato a sconvolgere il mercato del lavoro. L'Italia non si confronta al meglio con queste realtà: su 131 Paesi si posiziona al 46°, al 55° per le infrastrutture, al 96° per stabilità economica, al 25° per salute e istruzione, al 55° per l'efficienza del mercato del lavoro, al 128° per la sua flessibilità ed ancora all'85° in relazione al suo sistema finanziario. «In pratica», continua Dell'Edera, «siamo spesso alla pari, se non superati da Slovenia, Cile, Irlanda. In una mappa sulla capacità di recupero va ancora peggio: siamo sotto la media, affiancati da Zambia e Trinidad, ci precedono invece Turchia e Romania. Inoltre, se la manodopera negli Usa costa 100, in Europa 116 ed in Italia 89, è d'obbligo delocalizzare gli stabilimenti produttivi verso Polonia (costo 19), Brasile (17), Cina (11)». Da sottolineare poi, tra i "mestieri" a rischio, anche quello dei radiologi; in diversi paesi, infatti, le radiografie vengono "spedite" telematicamente a specialisti indiani non appena effettuate e grazie al differente fuso orario i referti tornano in poche ore in reparto: costi azzerati e servizio migliorato. Ma come salvarsi? Per Dell'Edera occorre «mettere in discussione le proprie competenze, fermarsi oggi non serve, sviluppare attitudini alla curiosità con sguardo sgombro da condizionamenti; inoltre occorre saper interagire, fare network, saper gestire la complessità...». Tra gli altri, i profili che continueranno ad operare nei prossimi anni: gli organizzatori (esperti in logistica, pronti a usare strategicamente gli strumenti offerti dalle tecnologie), gli ecologisti (con l'entrata di nuovi Paesi, l'inquinamento supererà ogni soglia di sicurezza e a ben poco serviranno i protocolli di Kyoto o altro), i formatori (la conoscenza e la formazione devono essere continue). Alle imprese il Dott. Dell'Edera suggerisce di concentrarsi in ciò in cui si è competenti e crea maggior valore aggiunto, di sfruttare le piattaforme tecnologiche e aumentare la produttività. Tra le critiche della globalizzazione, l'impoverimento dei Paesi tagliati fuori dai processi produttivi, l'eccessivo assorbimento delle risorse del pianeta da parte dei Paesi emergenti ed il relativo aumento di inquinamento, la scarsa stabilità dei mercati finanziari, così strettamente con-nessi da far sì che «un battito d'ali in Brasile diventi un tornado in Texas».

E allora, afferma Dell'Edera: «le strade sono segnate; possiamo tirare su barriere, protezionismo, ma non servirà a nulla». Per cui, citando una massima di T.L. Friedman, che considera illuminante, così conclude: «Se volete prosperare in un mondo piatto, dovete capire che qualsiasi cosa in più si possa fare, sarà fatta, e molto più velocemente di quanto voi pensiate».

Luca Gallo

Rotary Club Ceglie Messapica

La visita del Governatore al Club di Ceglie Messapica

L'incontro con la massima autorità distrettuale non è mai un fatto rituale, tranne che per la cadenza temporale, perché si tratta di un appuntamento prolifico di slancio e linfa per implementare l'impegno volontario.

Ciò è tanto vero che anche i semplici aspetti organizzativi, per quanto ripetitivi, generano quella sana apprensione che poi consente di fare le cose con certo ordine e buona precisione e di riordinare le idee per un positivo approfondimento dei temi sul tappeto.

A maggior ragione questa considerazione è reale per la visita del Governatore Vito Casarano, cui devono ascriversi la lungimiranza e la qualità di saper cogliere le problematiche cruciali del Rotary nell'attuale momento storico, tesaurizzando gli elementi più significativi ed identificativi della tradizione e di quanto consolidato e positivamente stratificato; una sorta di continuità nel rinnovamento, mi appare l'approccio, che è pratica non facile da attuare e particolarmente problematica da veicolare per la condivisione e la operatività altrui.

Ma l'ispirazione è quanto mai indiscutibile ed opportuna: adeguare uomini, strutture e comportamenti, giammai quanto di originario ed originale, perché l'Associazione non corra il rischio di diluirsi nella complessità crescente della società, relegandosi nell'indistinto e nell'omologato, rischio facile e pericolo di un mondo globalizzato.

È la Sua forte motivazione, quella che trasferisce ai Club, ai dirigenti, perché sappiano a loro volta motivare; la motivazione dunque, chiave di volta ed energia per generare identificazione e per rendere raggiungibile ogni obiettivo, ma anche leva del cambiamento nella costanza dell'appartenenza.

Le ore, non poche, impegnate presso il Club di Ceglie Messapica - Terra dei Messapi, con l'apporto importante del Segretario Distrettuale Peppino Massarelli e dell'Assistente Salvatore Chiriatti, sono state un vero e proprio tempo di esercizio di rotarianità, nel metodo, per il rispetto pedissequo del programma e del taglio degli incontri con gli organi del Club e con i soci, nella sostanza, per gli argomenti e per il livello dell'analisi di svolgimento.

L'entità, praticamente totale, dei soci che hanno partecipato alle attività con gli apporti personali è stata poi non degna cornice, ma sintomo di come viviamo il Rotary, oltre che unità di misura del grado di partecipazione ed integrazione; quest'ultima rilevazione è ancora più densa se la riferiamo al momento conviviale: è stato poco tale perché il dibattito è spontaneamente proseguito ma, soprattutto, perché ha espresso l'integrazione libera e non sollecitata delle famiglie dei rotariani. Emotività

Da sinistra: **l'Assistente del Governatore Salvatore Chiriatti, il Presidente del Club Angelo Roma, il Governatore Vito Casarano, il Segretario Distrettuale Peppino Massarelli, il Segretario del Club Gianfranco Elia.**

Il momento in cui il Governatore Vito Casarano legge le motivazioni con le quali Lina Bruno è stata premiata.

trasfusa nella rotarianità: dopo circa un trentennio, il primo incontro del genere senza Franco Anglani. Egli ha aleggiato virtuosamente, come sempre, senza soluzione di continuità, nelle riflessioni e nelle considerazioni che sono state espresse, come ha sostenuto lo stesso Governatore rammentandone lo spessore di uomo e di membro autorevole della comunità del Rotary.

È il segno di una presenza che continuerà ad esserci, non perché evocata, ma naturale ed inesorabile.

Soddisfazione rotariana: la consegna ufficiale dell'Attestato del Governatore al socio Lina Bruno, a suggellare riconosciute e singolari capacità ed impegno, ma anche a fornire gratificazione esterna ad un orgogliosamente piccolo sodalizio rotariano; la cooptazione di un nuovo socio, Francesco Nacci, giovane e professionale, prodotto della filosofia distrettuale del "crescere con severità", che proietta verso i "numeri" dell'incremento dell'effettivo che il Club si è proposto per quest'anno. A proposito di continuità nel rinnovamento: è anche soddisfazione rotariana il contribuito reso dal Club al progetto delle consorti dei Governatori dei Distretti; fa onore la decisione delle mogli di sostituire l'omaggio loro destinato con un contributo spontaneo per un vero è proprio service internazionale.

Riflessioni sul come siamo: è stata l'occasione per rendere la fotografia del Club, i cui tratti sono stati tracciati volutamente e convintamente da tutti i soci che sono intervenuti agli incontri, in bianco e nero, piuttosto che a colori, per rammentare con quelle belle tinte (che non sono nostalgiche) ed in modo plastico che il Club, ma ogni Club, è e sarà la risultanza di ciò che è stato lungo la linea della propria storia, senza il respiro corto della episodicità.

Sono in questo ultimo senso i progetti di servizio in essere nel segno della internazionalizzazione, ma anche calibrati sulle emergenze locali, immigrazione e disagio sociale, sulla solidarietà sociale che non sia solo spicciola, un piano di comunicazione strutturato e praticato per uscire dall'asfissia dei luoghi comuni, la consapevolezza, espressa tangibilmente, della centralità della Fondazione Rotary per i progetti mondiali e di piccolo contesto, le attività divulgative sulle più importanti questioni della società senza che la "cultura" assorba la gran parte delle risorse e dell'impegno.

Non vi è stata, però, la cecità di denegare che, in fondo, il Club di Ceglie Messapica, ma probabilmente la considerazione è del sistema-Rotary, si è dato e vive un programma di rinnovamento generazionale e di approccio alla realtà, che richiede un elevato grado di maturità interna, per buona parte già patrimonio dell'intima convinzione di ognuno dei soci, per altro verso cammino da effettuare con l'imprescindibile sostegno del Governatore; egli ci ha spronato, perché percorre la stessa strada.

Allora non resta che cogliere il senso delle Sue parole, ossia, ma solo per sintesi, gli stimoli ad apprestare programmi capaci di incidere, che non abbiano la debolezza e lo spessore minimale dell'annualità, la tenacia nella difesa dei valori rotariani per non disperderli nelle mistificazioni interpretative dei singoli, il forte indirizzo teso a promuovere il rapporto comunitario e di amicizia nei Club ed a preconizzare il metodo di lavoro ascendente, dalla base verso il vertice, e non viceversa.

Insomma, gli aspetti rituali di un appuntamento difficilmente avrebbero potuto maggiormente dissolversi in cotanta sostanza.

Angelo Roma

tanta classe il Fagiano
Selva di Fasano (BR) - Viale Toledo, 9 - Tel. 080.4331157

DIMORA DI CAMPAGNA DAL 1700
Casa Freda
RICEVIMENTI E MAISON D'HÔTES
Matrimoni di charme
DAL '700, ANZI
DA QUATTROCENTO ANNI PRIMA
Casa Freda - via San Severo km2 - Foggia, tel. 0881.711228 - fax. 0881.740586 - email: info@casafreda.it - www.casafreda.it

Rotary Club Fasano

Il Governatore in visita al Rotary Club Fasano

Il Governatore Vito Casarano ha chiuso il suo ciclo di visite ai 50 Club del Distretto 2120 di Puglia e Basilicata venerdì 18 gennaio nel suo Club, a Fasano.

La visita ufficiale è iniziata come da tradizione nel pomeriggio, quando il Governatore ha incontrato dapprima il presidente Francesco Mileti e successivamente l'intero consiglio direttivo, alla presenza del segretario distrettuale Peppino Massarelli e dell'Assistente del Governatore Rocco Giuliani.

Sono stati esposti i programmi e i progetti del Club, le iniziative a favore del progetto "Acqua sana per l'Africa" e per il fondo permanente della Rotary Foundation, gli incontri tesi ad aumentare l'affiatamento e la conoscenza reciproca dei soci e quelli destinati ad una migliore conoscenza del Rotary.

Il Governatore ha particolarmente apprezzato i 3 progetti destinati alla comunità locale: il restauro della famosa scalinata della chiesa rupestre di S. Donato, in località Selva; la bonifica di alcune zone a rischio amianto ricadenti nel territorio di Fasano; le iniziative a favore della valorizzazione del territorio di Egnazia, tra cui la promozione di tesi di laurea e studi riguardanti la famosa area archeologica.

Alle 20,30, poi, alla presenza delle autorità (tra cui il sindaco di Fasano, dott. Lello Di Bari), delle gentilissime signore e di alcuni ospiti, ha avuto inizio la Riunione Ufficiale.

Dopo una breve introduzione del Presidente del Club Francesco Mileti, che ha disquisito sul significato dell'essere rotariano, un nuovo socio è entrato a far parte del Rotary Club Fasano: il dott. Daniele Orlando, medico radiologo, con esperienza associativa nel Rotaract, professionista assai noto in città, presentato dal tesoriere distrettuale Massimo Pezzolla.

È stato il Governatore in persona ad appuntare al nuovo socio quel distintivo che rappresenta testimonianza dell'attitudine al servizio.

Successivamente, con una breve ma toccante cerimonia, il Governatore in persona, su indicazione del consiglio direttivo del Club, ha insignito il socio Massimo Pezzolla della massima onorificenza rotariana, la Paul Harris Fellow, con la seguente motivazione: «a Massimo Pezzolla che con il suo impegno nel Club e nel Distretto è esempio di servizio, al di sopra di ogni interesse personale, esempio di amicizia, esempio di etica umana e professionale».

È stata finalmente la volta del Governatore, che ha letto una relazione ponderata, meticolosa, intrisa di significati, piena di Rotary, foriera di spunti, veicolo di entusiasmo per tutti i soci presenti.

Egli si è soffermato su diversi temi: il servizio, l'amicizia, i progetti, il mantenimento e lo sviluppo dell'effettivo, l'etica, l'osservanza rigorosa delle procedure, il presente e il futuro del Rotary.

La serata si è conclusa con un premio speciale: un riconoscimento distrettuale a favore di Donato Labbate, socio infaticabile, rotariano abituato a lavorare dietro le quinte, anima e motore propulsore del Club di Fasano.

L'arredo ufficio è

DOS
ufficio

Presidenziali
Direzionali
Operativi
Poltrone

LEMA AXIL FEG LUBE FontanaArte 1930 - 2000 BONTEMPI CASA Binova

ARREDO DESIGN

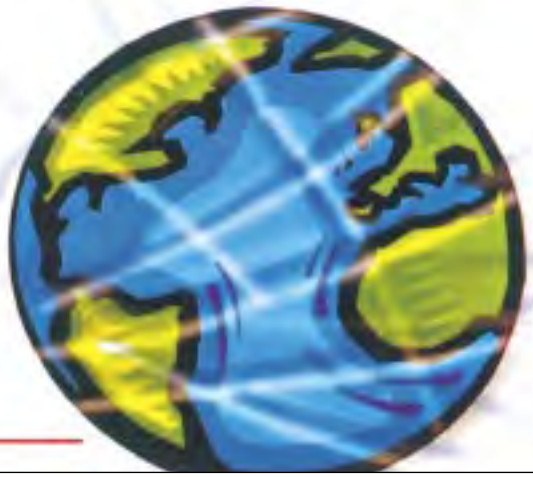
Arreda la tua casa
firma le tue emozioni.

DOS srl • Arredo Design • V.le Europa Z.I. Bari - uscita tang. n°5 • tel.080 5347945 P PARCHEGGIO PRIVATO

70123 Bari (Italy)
Uffici: Corso Vittorio Veneto, 6 int. A
Tel. 080.5281311 - Fax 080.5232967
Porto Dogana: Tel. 335.6906354
www.milella.com
e-mail: milella@milella.com

BRUNO MILELLA&C

Spedizioni
Internazionali
Sdoganamenti



BRUNO MILELLA&C

Rotary Club Lucera

Premio al merito

L'Auditorium del Liceo Classico "Ruggero Borghi" di Lucera. Il premio è mirato alla valorizzazione degli studenti delle scuole superiori che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti. Il premio è consistito nella consegna ad ogni studente di una pergamena, di quattro volumi di storia, letteratura e religiosità locale; alle due lodi è stato consegnato anche un orologio del Rotary. La manifestazione è stata introdotta dal Presidente Costantino Pellegrino, a cui è seguito un saluto del Sindaco della Città **Dott. Vincenzo Morlacco**, del **Prof. Vincenzo Marsico** Preside del Liceo Classico "Ruggero Borghi" di Lucera. Il **Prof. Francesco De Martino**, Ordinario di Latino e Greco presso l'Università degli Studi di Foggia, ha presentato ai giovani una splendida relazione dal titolo: "Le origini mediterranee del merito". Erano presenti anche autorità militari e religiose. La manifestazione è stata ripresa dalla Televisione locale Telecattolica che ha mandato in onda a livello provinciale la manifestazione per circa 15 giorni consecutivi.

Rotary Club Molfetta

Progetto Ioannina

Rotary e Rotaract insieme per la solidarietà

Quando qualcuno inizia a "lavorare" per la realizzazione di un'idea, di un sogno, pur piccolo che sia, non sa mai in partenza se raggiungerà l'obiettivo prefissato e se quel sogno, quell'idea, diverranno realtà.

Non conosce i tempi, non sa se avrà bisogno di compagni di viaggio… sa solo che esiste un progetto da realizzare e può solo impegnare tutto se stesso perché esso prenda forma.

Questo è il racconto di un piccolo sogno che si è avverato, in tempi brevi e soprattutto grazie al "lavoro" di Uomini e compagni di viaggio, anche nel senso letterale del termine, che in esso hanno creduto fin dall'inizio.

Questo sogno è stato raccontato ad un nutrito gruppo di Rotariani e Rotaractiani del Distretto 2120 presenti lo scorso 26 gennaio presso l'Hotel Garden, sede del Rotary Club di Molfetta, che figura come Club patrocinante del progetto insieme al Rotary Club Ioannina Hellas del Distretto 2481.

Hanno aperto la cerimonia i saluti alle autorità rotariane (per l'occasione era presente anche il Governatore Vito Casarano) e gli altri convenuti del Presidente del Club di Molfetta Dott. Danilo Magarelli, che ha ricordato quanto per ogni rotariano debba essere più importante lo spirito del "servizio", piuttosto che la necessità di apparire tramite l'esercizio del servizio stesso. Il Dott. Magarelli ha evidenziato anche l'impegno dei giovani rotaractiani e l'importanza della loro formazione e del loro servizio, auspicando il prosieguo della loro attività futura nei Club Rotary quale nuova linfa vitale per il Rotary stesso.

Il Presidente ha quindi ceduto la parola al Dott. Luigi Palombella, il quale, con un racconto intriso di vera poesia che ha coinvolto ed affascinato tutti i presenti, ha ripercorso le tappe che hanno portato alla realizzazione del "Progetto Ioannina", iniziando dal viaggio sociale a Corfù compiuto nell'estate 2006, per arrivare alla proposta di sovvenzionare l'organizzazione "Merimna" sita a Ioannina che si occupa di ragazzi diversamente abili ed alla sua faticosa, impegnativa, ma definitiva realizzazione.

«Che si sia trattato di "Destino" o di un "disegno di Dio" – ha infine aggiunto il Dott. Palombella – la risposta è nel cuore di ciascuno, nell'opportunità di essere al momento giusto nel luogo giusto e nel saper riconoscere ed accogliere la sfida per la realizzazione di un'idea».

E così, per la realizzazione di questo progetto, sono stati raccolti 10.000 euro grazie al coinvolgimento del Club Rotary di Molfetta e di quello di Ioannina Hellas, dei cinque Club Rotaract del Distretto 2120 (Bari Agorà, Bari Alto Casamassima, Manfredonia, Putignano, Molfetta) e la partecipazione della Rotary Foundation, che ha anch'essa contribuito al finanziamento del progetto.

In qualità di ideatore del Progetto e attuale presidente del Club Rotaract Bari-Agorà, ho quindi esposto ai presenti nel dettaglio e con l'ausilio di supporto grafico gli obiettivi del progetto finalizzati all'acquisizione del materiale necessario alla struttura, che si occupa di circa 80 ragazzi affetti da diverse patologie psico-motorie, tra cui materiale grafico, computer, un forno per la cottura della ceramica, vari articoli per attrezzare una palestra e per il giardino botanico.

Il Progetto Ioannina, il primo ad assurgere a carattere internazionale e ad ottenere l'appoggio della Rotary Foundation nel Distretto 2120 ideato dai Rotaract Club, si configura, pertanto, come un sogno nel sogno: la possibilità immediata di aiutare il prossimo in modo tangibile, la prospettiva futura di consentirne la crescita umana e sociale.

Riconoscimenti e targhe ricordo sono stati conferiti ai 5 presidenti dei Rotaract che hanno finanziato il progetto. È quindi intervenuto Marcello D'Abbicco, Rappresentante Rotaract Distrettuale del Distretto 2120, il quale ha fatto notare come questa serata abbia dimostrato, con i fatti, con l'esempio, e quindi nell'unico modo possibile proprio secondo il fondatore del Rotary Paul Harris, quello che il Rotary ed il Rotaract possono realizzare quando agiscono all'unisono.

Il Progetto Ioannina, ad avviso di Marcello, ha raccolto in sé i migliori elementi del Rotary e del Rotaract: ha sviluppato le doti di leadership e di pianificazione dei rotaractiani, ha creato un dialogo vero e paritario fra rotaractiani e rotariani, ha permesso a molti di noi di entrare più addentro a quei meravigliosi meccanismi spesso così poco conosciuti della Rotary Foundation.

Il nostro Rappresentante Rotaract Distrettuale ha poi colto l'occasione per ringraziare del fortissimo sostegno dato dal Dott. Palombella (ben 5.000 € raccolti con una manifestazione di solidarietà dalle scuole del Circolo Didattico diretto dall'Assistente del Governatore) ad un altro importantissimo progetto di servizio internazionale, "Rotaract senza Frontiere".

Al termine del suo intervento, Marcello ha assolto su incarico del Dott. Palombella un compito che mi ha riempito di emozione e commosso fin nel profondo: il Dott. Palombella ha voluto infatti che il nostro Rappresentante Rotaract Distrettuale mi insignisse della Paul Harris Fellow, da lui richiesta in riconoscimento del lavoro svolto per questo progetto.

Infine, le parole di incoraggiamento a proseguire le attività nel pieno rispetto dello spirito rotariano pronunciate dal Governatore Ing. Vito Casarano hanno concluso la cerimonia ufficiale, che ha visto come ultimo atto la consegna da parte del Governatore della Paul Harris Fellow al Dott. Palombella, destinata proprio da noi rotaractiani all'Assistente del Governatore per ringraziarlo del suo prezioso sostegno.

Subito dopo, ha avuto inizio una piacevole serata conviviale durante la quale è stato possibile brindare alla realizzazione di questo progetto ed all'auspicio che altri ne vengano, a sottolineare l'azione determinante del Rotary e l'importanza dell'unione dei Rotariani e della vincente collaborazione tra Rotary e Rotaract per il conseguimento degli obiettivi condivisi che da sempre poggiano sui cardini dei principi istituiti dal nostro fondatore.

Roberto Bringiotti

Concessionaria Ufficiale

GUIDAUTO MOTOR

Modugno (Ba) - S.S. 96 Km 118+216 - Tel. 080 53 53 212
Bari - Via Capruzzi, 236/B - Tel. 080.55 63 855

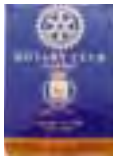
cemit
ENGINEERING & CONSTRUCTION

SEDE LEGALE
E AMMINISTRATIVA
Corso Cavour, 97
70121 BARI – ITALY
tel. +39(0)80 5760611 pbx
fax +39(0)80 5227539
email: info@cemitgroup.com
P.Iva 03572360729

SEDE OPERATIVA
E STABILIMENTO
Via Ariosto, 7 (ex Via Archimede)
(Zona industriale – Via Statte)
74100 TARANTO – ITALY
tel. +39(0)99 4706320 pbx
fax +39(0)99 4706048
email: segreteria.ta@cemitgroup.c

SERVIZI
Ingegneria
Procurament
Prefabricazione
Montaggio
Commissioning

AREE DI ATTIVITA'
Oil & Gas – Refining & Petrochemical
Oil & Gas – Offshore Platform
Power generation
Siderurgia



Rotary Club Nardò

Sempre felici di "Correre in aiuto"

Domenica 20 gennaio si è svolta la seconda edizione della manifestazione podistica "Corri in aiuto", organizzata dal Rotary Club Nardò nell'incantevole scenario naturale del Parco di Porto Selvaggio con il Patrocinio della Regione Puglia e del Comune di Nardò.

Il successo in termini di consenso dello scorso anno ha indotto i Rotariani neretini a riproporre l'evento di beneficenza nella convinzione che possa sempre più diventare un piacevole appuntamento annuale teso a "sottolineare" e ricordare a tutti l'importanza dello sport come momento di aggregazione e dell'attività fisica come elemento per un corretto stile di vita. In Italia ed in tutto l'Occidente sono in rapido aumento le malattie del metabolismo, non solo nei soggetti adulti ma, in maniera preoccupante, anche nei bambini e negli adolescenti; quadri come obesità, diabete, ipertensione arteriosa sono patologie che, in un soggetto geneticamente predisposto, trovano il modo di manifestarsi grazie alla presenza di fattori favorenti, insiti nella società dei consumi e nello stile di vita che conduciamo. Una corretta prevenzione passa attraverso una sana alimentazione ed una regolare attività fisica.

Lo scorso gennaio si ideò questa festa dell'amicizia e dello sport nell'ambito del nostro Progetto Infanzia all'indomani di una serie di tavole rotonde. Si discuteva con insigni relatori di obesità infantile, di tematiche relazionali tra genitori e figli, di integrazione multietnica negli istituti scolastici tra bambini provenienti da famiglie straniere con tradizioni culturali diverse, e si pensò ad un momento che rappresentasse la summa di una serie di messaggi che volevamo lanciare. Del resto, dopo un'adeguata campagna di sensibilizzazione nelle scuole neretine, volevamo individuare un evento che facesse capire concretamente ai bambini ed ai loro genitori che anche una semplice passeggiata potesse rappresentare un modo di fare sport e di dedicarsi tempo. Ed ecco nata l'idea di organizzare una maratona con percorso articolato nel Parco di Porto Selvaggio aperta a tutti e rivolta, in particolare, ai tanti amanti del footing ed alle associazioni podistiche della zona.

Anche quest'anno abbiamo voluto riproporre la giornata di sport "Corri in aiuto" e così, complice una bellissima giornata soleggiata, ben ottanta partecipanti si sono dati appuntamento alla Masseria Torre Nova in un clima cordiale e gioioso ai nastri di partenza, e con andature diverse si sono misurati con un percorso di 8 km immerso nel verde che, a detta dei più giunti al traguardo, è stato molto apprezzato e definito "bellissimo".

Il vincitore ha chiuso la gara con un tempo di 26,03, ma non si può fare a meno di ricordare anche i lusinghieri tempi dei rotariani che hanno preso parte alla corsa, citando tra tutti gli amici Franco Orlando 38,07 primo classificato, il sottoscritto secondo classificato ad 8 secondi, l'amico Stefano Calogiuri terzo 42,05, Alessandro Sanasi quarto a pochi secondi gli altri soci, il presidente del club di Andria Sergio Sernia e l'ideatore dell'evento Marco Schirinzi. Mentre, nella categoria donne, degni di nota sono risultati i tempi di Marta Quarta, Daniela Schirinzi e Maria Vittoria De Bellis. Questa edizione, grazie allo staff organizzativo rimasto ai nastri di partenza che ha visto il coinvolgimento delle famiglie e dei soci Maurizio Vaglio, Saulle Cavalera, Cesare Sabato, Lorenzo Marra, Raffaele Azzariti, Piercosimo De Razza, Antonio Cacciapaglia, Marcello De Simone giudice di percorso e Maria Rosaria Filograna medico nell'unità di soccorso, tutti diretti dall'amico Massimo Peschiulli, è stata caratterizzata da efficienza ed armonia.

Quest'anno come novità si è svolta dopo la partenza la "mini maratona" per bambini su un percorso di 1.000 metri, che ha visto al nastro di partenza ben 10 partecipanti tra i 3 (con passeggino spinto da mamme atletiche) ed i 10 anni; per i meno atletici, amanti delle passeggiate, si è avuta la possibilità di "immergersi" nelle innumerevoli bellezze del Parco di Porto Selvaggio seguendo il percorso suggerito dalla guida Sign Sergio Fai.

La giornata ha visto raccogliere ben 1.520,00 euro ai quali si aggiungerà un contributo di 700,00 euro del Comune di Nardò e di 1.000,00 euro da parte della Regione Puglia. Il tutto andrà a completare l'acquisto del monitor cerebrale neonatale già donato dal Club neretino all'Unità di terapia intensiva neonatale del "Vito Fazzi" di Lecce lo scorso ottobre.

Vincenzo De Bellis

MOTIVATION & EVENTS
APULIA
EVENTI AGGREGATIVI
VIAGGI D'INCENTIVAZIONE
PROGRAMMI DI MOTIVAZIONE
FORMAZIONE
MPI
MEMBER
• ORGANIZZAZIONE CONGRESSI, MEETING, CORSI
• EVENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
• ACCREDITAMENTI ECM
• UFFICIO STAMPA
• INTERPRETI E TRADUTTRICI
• HOSTESS E STEWARD QUALIFICATI PLURILINGUE
• GUIDE SPECIALIZZATE
• SERVIZI TECNICI E AUDIOVISIVI
• INCENTIVE
MEETING PLANNER SRL
BARI
Via S. Matarrese 12, Pal. G - 70124 Bari
Tel. 080 990.53.60 / 080 568.11.31
Fax 080 990.53.59
MILANO
Via Palmanova, 213/A - 20132 Milano
Tel. +39 02 40709167
Fax +39 02 39292503
www.meeting-planner.it
info@meeting-planner.it

BASILE PETROLI

Rotary Club Putignano

Un inno all'acqua, un monito ai consumatori

Giovedì 17 gennaio si è tenuta, nelle sale della Chiusa di Chietri, sede conviviale rotariana del Club di Putignano, una importante disamina sul problema universale dell'acqua, insieme alla presentazione di un libro ad essa dedicato. Presenti il **Governatore Vito Casarano**, il **Segretario Distrettuale Peppino Massarelli**, l'**Assistente Arcangelo Procopio**, i Presidenti di diversi Club viciniori e numerose autorità.

Con noi anche il nostro Padre spirituale **Don Battista Romanazzi** e la responsabile del progetto rotariano "Acqua Sana per l'Africa", signora **Eliana Centrone**. Sala affollata, serata piena.

Soci, ospiti e numerose gentili signore hanno ascoltato con estremo interesse l'elegante e dotta esposizione dei contenuti del libro sull'acqua, libro voluto e sponsorizzato dal nostro **Socio Donato Ritella** A.D. della SERECO Srl di Noci, imprenditore sagace e lungimirante, attento agli sviluppi culturali delle nostre vicende socio-economiche, definito dagli autori del libro un «raro esempio di mecenate». Dopo i rituali saluti del nostro **Presidente Maria Pia Vasti**, prende la parola il **prof. Pietro Sisto**, docente universitario di letteratura, che, con sapiente competenza, percorre un complesso itinerario storico-lessicale dell'acqua, rifacendosi a vari e importanti riferimenti circa la presenza e l'utilizzo dell'acqua nei nostri territori, la cui penuria, in passato, è stata anche causa di un ritardo storico nella realizzazione di libri ed opere letterarie. Il tutto proposto agli ascoltatori con un elegante linguaggio da purista. Dopo la presentazione letteraria di Pietro Sisto, prende la parola il nostro scrittore e poeta **Lino Angiuli**, uno dei due autori del libro, il cui gravoso compito era quello di conciliare l'aspetto scientifico del libro con una felice combinazione di umanesimo e di inesplorati percorsi poetico-letterari. Brillante, divertente, a volte entusiasmante il lirismo lessicale di Lino Angiuli, che ha saputo disegnare nell'aria, con le sue straordinarie parole, la sempiterna magia dell'acqua. Un calorosissimo applauso ha sottolineato il suo intervento. Segue il secondo coautore del libro, il geologo **dott. Antonio Di Fazio**, esponente di un lungo e annoso afflato con l'acqua, la madreterna acqua e i suoi problemi. Di Fazio ha esposto, con saggia e pacata competenza scientifica, gli aspetti tecnico-scientifici di un elemento fondamentale per la vita e per la razza umana, dalla sua primigenia presenza alla drammatica previsione di quello che potrebbe essere il suo progressivo esaurimento. Perché alla madre acqua non c'è alternativa. Sarebbe bene prenderne coscienza. E il pacato convinto lungo applauso dei presenti sembrava avesse in sé la riflessione dello smarrimento. E poi una sorpresa a chiusura: Lino Angiuli legge, con il sapore antico delle parole recitate, una sua poesia dedicata all'acqua, poesia che chiude il libro donato a tutti i presenti. Che dire? È il fuoco caldo di una emozione profonda del pensiero.

Una serata di grande cultura. Evviva !

P.N.

Rotary Club San Giovanni Rotondo

Una visita in un clima di festa

È stata una serata ricca di eventi e di sorprese. Il 20 dicembre, in occasione della visita del Governatore, il Club di San Giovanni Rotondo ha fatto trovare a **Vito Casarano** un clima sereno e gioioso. Non solo per le imminenti feste natalizie che hanno dato l'occasione per lo scambio degli auguri.

Durante l'assemblea, infatti, il presidente **Giuseppe Cretì** ha convocato tre aspiranti nuovi soci ai quali ha potuto appuntare la spilletta il Governatore in persona. Si tratta di Riccardo Pellicano, Primario del reparto di Dermatologia di Casa Sollievo della Sofferenza, presentato dal Past President Graziano Pretto, di Alfredo Del Gaudio e Rosetta Salvatore, Anestesisti Rianimatori, presentati rispettivamente dal Past President Vincenzo D'Angelo e dal Presidente in carica Giuseppe Cretì.

Vito Casarano è apparso visibilmente soddisfatto sia per la piacevole serata, allietata dall'aumento della famiglia rotariana, ma soprattutto perché, con i tre nuovi ingressi, già a metà anno il Club di San Giovanni Rotondo ha potuto raggiungere gli obiettivi di espansione che si era prefissato per l'anno rotariano in corso.

L'assemblea è proseguita con un

vero e proprio "fuori programma", un inedito per lo standard organizzativo delle visite di un governatore rotariano.

Tra i soci erano presenti quattro giovani di San Giovanni Rotondo, chiamati al tavolo della presidenza da Giuseppe Cretì per ricevere un attestato di merito per aver partecipato, con onorevole risultato, alla Maratona di New York che si è svolta il 4 dicembre. Su 47.000 partecipanti, di cui 3.400 italiani, Matteo Ciociola, infermiere professionale dell'Oncologia pediatrica di Casa Sollievo, si è classificato 712° (85° fra gli italiani), con un tempo di due ore e 58 minuti.

Degna di nota anche la prestazione dell'avvocato Michele Mondelli, giunto dopo altri 1.204 corridori (115° fra gli italiani), completando il percorso in tre ore e sette minuti. Ma sono rientrati nella loro città soddisfatti anche l'ortottista Michele Grifa (1855°, 204° fra gli italiani) con tre ore e 14 minuti, e il dirigente amministrativo dell'Ospedale di Padre Pio, Michele Giuliani (2858°, 315° tra gli italiani), con tre ore e 28.

L'ultima sorpresa è stata svelata quando tutti erano a tavola. Seduti fra soci, coniugi e maratoneti, c'erano una giovane ma affermata pianista della zona e i suoi genitori. Ma solo prima di dare il via alle portate il Presidente del Club ha presentato al Governatore e al segretario distrettuale Peppino Massarelli, Sara Rizzo, che tutti i soci e l'assistente del Governatore, Piccaluga, hanno conosciuto e apprezzato in occasione di un concerto di beneficenza in favore dei bambini non vedenti o ipovedenti di Valona. Nonostante un invidiabile curriculum, in cui figurano numerosi concerti in Italia, in vari Paesi europei e negli Stati Uniti, e una Medaglia d'oro vinta al XXX Grand Concours International di Parigi del 1999, la pianista foggiana, per amicizia verso Giuseppe Cretì, ha aperto il momento conviviale con le incantevoli note della musica di Florestano Rossimandi. Il resto lo ha fatto la già collaudata maestria dello chef del ristorante La Spiga e il suggestivo clima del Natale, che ha fatto terminare la serata con calorosi abbracci.

Rotary Club Massafra

L'atteso incontro del Club di Massafra con il Governatore del Distretto 2120, **ing. Vito Casarano**, si è concretizzato all'interno di una densa e significativa quattro giorni, che ha interessato anche i Club di Martina Franca, Ostuni e Taranto.

Il Presidente prof. Antonio Sportelli, alla presenza dell'Assistente del Governatore, **Ing. Filippo Perretta**, del Segretario Distrettuale, **Giuseppe Massarelli**, del consiglio direttivo, dei soci e delle socie accorsi numerosissimi e di numerosi ospiti, ha fatto gli onori di casa e da par suo ha tenuto l'introduzione, coinvolgendo i presenti attraverso una domanda a prima vista scontata, eppur di grande efficacia: "Come si diventa rotariani?".

Citando la nota conclusiva della pregevole pubblicazione *I fondamenti del Rotary International*, curata proprio dal Governatore, egli ha inteso sottolineare che essere Rotariani non è un prodotto, ma un processo; non è una destinazione, ma un cammino, che richiede la graduale conquista di una mentalità di larga apertura, capace di operare per cause di larga portata.

Durante la serata sono stati presentati due nuovi soci, ammessi nella seduta del 16 dicembre del Consiglio Direttivo, nonché il socio onorario **prof. Orazio Santoro**.

La famiglia rotariana di Massafra si arricchisce, dunque, della presenza del **prof. Gregorio Andria**, ingegnere elettronico, Ordinario di "Misure elettriche ed elettroniche" presso la II Facoltà di Ingegneria - sede di Taranto, dall'ottobre 2001, e dell'**avv. Giulio Mastrangelo**, Ispettore onorario ai Beni archeologici della Soprintendenza Archeologica della Puglia, figura di spicco del panorama associativo di Massafra, promotore ed organizzatore di iniziative dirette alla tutela e alla valorizzazione dei beni naturali, archeologici, storici ed artistici del territorio.

Con grande soddisfazione di tutti i soci, è stata consegnata all'**ing. Filippo Perretta** la Paul Harris Yellow "2 zaffiri", segno tangibile del suo assiduo impegno locale e della sua continua fedeltà alla missione del Rotary International. Un prolungato battimano ha confermato le motivazioni lette dal presidente.

Intervallata dalle musiche di J. S. Bach, L. van Beethoven e R. Schumann, eseguite al pianoforte dal virtuoso **Francesco Pompamea**, la serata ha avuto il suo momento centrale nell'intervento del Governatore **Vito Casarano**, le cui parole hanno suscitato una seria riflessione sulle ragioni e sul significato dell'appartenenza, a partire proprio dalle domande poste fin dalle prime battute: «Cos'è il Rotary oggi? Qual è il Rotary a cui dobbiamo tendere? Quali sono gli obiettivi che

dobbiamo fare nostri?».

Il Rotary, egli ha ribadito con orgoglio e competenza, «è la più grande e disinteressata organizzazione del mondo, che realizza concretamente opere umanitarie a favore di popolazioni abbandonate o addirittura ignorate dalla civiltà. Opera a favore della gioventù, alla quale riconosce il diritto all'istruzione con interventi concreti, che vanno dall'alfabetizzazione alla specializzazione nelle più disparate discipline, nelle migliori Università del mondo".

Gioventù alla quale si riconosce il diritto al lavoro, attraverso interventi pratici di formazione professionale. Il Rotary, inoltre, «costruisce case, ospedali, acquedotti in aree geografiche, dimenticate persino dai propri governi».

Opera encomiabilmente con propri medici e professionisti, i quali offrono gratuitamente il proprio servizio dove ve ne sia bisogno; ha vaccinato contro la poliomielite e le malattie dell'infanzia oltre seicento milioni di bambini e partecipa tuttora all'iniziativa globale per l'eradicazione della polio, lanciata in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'UNICEF.

Il Governatore ha, dunque, fatto il punto sulla crescita, senza però tralasciare i problemi nei quali i Club possono incorrere.

E lo ha fatto illustrando, o se vogliamo, fotografando la situazione, sic et simpliciter con indiscussa oggettività. Né in chiave erudita, né retorica, né oleografica, ma realistica e sincera, ha lanciato il suo messaggio forte e chiaro, educativo e quanto mai attuale, a partire proprio da quei progetti internazionali, che attraverso la condivisione permettono al sogno di farsi realtà.

Nell'incalzare delle domande, egli si è chiesto se i soci conoscano la portata e la qualità dell'impegno; inoltre, se i nuovi soci vengano ben informati dell'impegno che assumono all'atto dell'ammissione.

Essere rotariani significa avere piena consapevolezza che il "servire" rappresenti il vero momento qualificante dell'Associazione, i cui pilastri sono l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la libertà ed il servizio disinteressato.

Pertanto, il livello qualitativo è strettamente correlato al rafforzamento interno dell'Organizzazione; solo così si potranno favorire le condizioni capaci di dare quelle risposte che la Società si attende dal Rotary, diffondendo al contempo la sua vera natura, il suo vero spirito, il suo vero fine.

In questa prospettiva, è bene gratificare coloro che "vivono" il binomio solidarietà-servizio, lavorando con solerzia all'interno dei propri Club ed in quell'ottica "oltre confine" che – nella più ampia dimensione internazionale – sollecita i rotariani ad una maggiore coesione, fondamentale per la progettualità di largo respiro.

A sorpresa, concludendo l'intervento, il Governatore ha poi dato comunicazione del riconoscimento speciale al socio **Sante Galiulo**, attribuito da una specifica Commissione, di recente istituzione, la cui finalità è proprio quella di individuare gli esempi di vera rotarianità.

Il conferimento al socio Galiulo è stato sancito dal plauso dei presenti, consapevoli della sua disponibilità e della sua capacità di vivere appieno il motto «servire al di sopra di ogni interesse personale».

Maria Carmela Bonelli Stigliano

Rotary Club Trani

La narrativa di Alfonso Forte

Nel corso di un simpatico incontro organizzato il 29 gennaio scorso dal RC Trani con il RC Bisceglie, l'Assistente del Governatore Luigi Palombella ha presentato la produzione letteraria di Alfonso Forte.

Presenti all'incontro il Governatore Vito Casarano, i PDG Giulio Carlucci e Tommaso Berardi, il Segretario distrettuale Giuseppe Massarelli, il Presidente della Commissione Fondazione Rotary Riccardo Mancini, un folto gruppo di Signore e di Soci dei due sodalizi.

Ha aperto la riunione il Presidente del Club ospitante Sabino Chincoli, che ha rivolto a Forte particolari espressioni di stima e di apprezzamento per l'azione intensa e appassionata che egli va da anni svolgendo a favore del proprio Club e del Distretto, tanto da costituire oggi punto fondamentale di riferimento e di esemplare fede rotariana per i Rotariani del '2120'.

La parola è passata a Luigi Palombella, il quale ha commentato con riflessioni convinte e profonde le opere di narrativa fino ad oggi prodotte dall'Autore, con particolare riferimento al più recente romanzo *Nessuno può sapere - Donne del Sud*, leggendo a tratti alcuni brani dello stesso. Secondo Palombella, la prosa di Forte riecheggia, talvolta con marcata assonanza, le linee di pensiero e di scrittura di Carlo Levi, di Giuseppe Marotta e di altri scrittori che hanno interpretato i sentimenti e le speranze della gente del Sud. «Essa può, pertanto, essere tranquillamente collocata all'interno di quella letteratura meridionalistica che fiorì in Italia dopo il 1945 e che trovò in Campania e nell'intero Mezzogiorno i suoi migliori e maggiori interpreti». Palombella, concludendo il proprio applaudito intervento, ha detto che al termine della lettura del romanzo di Forte si ha l'impressione di "un libro profondamente caratterizzato dalla mancanza di prospettiva positiva; le sue donne sembrano vittime predestinate di un destino negativo. In realtà, poi, una lettura più attenta e approfondita rivela che il senso della speranza è costantemente presente nell'opera del nostro amico, perché è proprio con un inno a tale sentimento che l'Autore chiude il suo lavoro».

L'Autore, dopo aver ringraziato Luigi Palombella ed i presenti per la manifestazione di profonda amicizia offertagli, ha fatto riferimento alla

sua 'tardiva' vocazione letteraria ed ha letto un frammento tra i più significativi dei suoi libri, fatto segno di calorosi consensi.

Densa di significati e di affettuose espressioni la conclusione del Governatore Casarano, che ha avuto modo di evidenziare anche la collaborazione che Alfonso sta offrendo al Distretto nella conduzione della Rivista distrettuale.

Alfonso Forte ha consegnato al Presidente Chincoli alcune copie delle pubblicazioni, che sono state distribuite ai presenti dietro la corresponsione di un contributo che l'Autore ha chiesto di devolvere a favore di uno dei services promossi quest'anno dallo stesso sodalizio.

La Segreteria informa

È sempre operativa a Bari in Via Piccinni 33 la Segreteria Distrettuale

Responsabili di Segreteria

Segretario Distrettuale:
Giuseppe Massarelli
Tel. 329.3810591
E-mail: giuseppemassarelli1@virgilio.it

Addetta alla segreteria:
Dott.ssa Erika Brescia
Tel. e fax 080.5234620 - 080.2191024
E-mail: segreteria0708@rotary2120.it
Sito web del Distretto: **www.rotary2120.it**

Orari: dal lunedì al venerdì
8.30 - 12.30 • 16.00 - 20.00

Programma delle manifestazioni distrettuali marzo-giugno 2008

MARZO

Sabato 15 - ore 9,30 • Matera - Palace Hotel
Forum Interdistrettuale Fondazione "Pasquale Pastore"

Lunedì 25 - sabato 29 • Valenzano - Istituto Agronomico Mediterraneo
RYLA distrettuale

APRILE

Venerdì 4 - Sabato 5 • Ceglie Messapica - La Fontanina
Seminario Istruzione Presidenti Eletti (SIPE)

Sabato 12 - ore 9,30 • Melfi
Forum Distrettuale su Risorse idriche e Ambiente

Lunedì 14 - mercoledì 16 • San Marino
Ryla Nazionale

Sabato 19 - ore 9,30 • Bari
Convegno Interdistrettuale Inner Wheel - Rotary

MAGGIO

Venerdì 2 - sabato 3 • Galatina
Fellowship Internazionale di Tennis per i Rotariani

Venerdì 16 - sabato 17 - domenica 18 • Putignano - Chiusa di Chietri
XIII Congresso Distrettuale

Sabato 31 - ore 9,30 • Selva di Fasano
Progetto distrettuale "Trulli Mare"

GIUGNO

Venerdì 6 - sabato 7 - domenica 8 • Bari - Hotel Palace
XIV Assemblea Distrettuale

Domenica 15 - mercoledì 18 • Los Angeles
Convention Internazionale

Rapporto mensile sull'effettivo e l'assiduità dei Club relativo al mese di gennaio 2008

	CLUB	Riunioni	Effett.	%
1	R.C. Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle	3	49	70
2	R.C. Altamura - Gravina	3	44	22
3	R.C. Andria - Castelli Svevi	4	63	31
4	R.C. Bari	4	155	33
5	R.C. Bari Castello	4	98	41
6	R.C. Bari Mediterraneo		n.p.	n.p.
7	R.C. Bari Ovest	5	130	36
8	R.C. Bari Sud	3	89	40
9	R.C. Barletta		n.p.	n.p.
10	R.C. Bisceglie	5	31	50
11	R.C. Bitonto - Terre dell'Olio	5	45	35
12	R.C. Brindisi		n.p.	n.p.
13	R.C. Brindisi Valesio	4	37	53
14	R.C. Canosa	4	36	42
15	R.C. Casamassima - Terra dei Peuceti		54	52
16	R.C. Ceglie Messapica - Terra dei Messapi	3	22	61
17	R.C. Cerignola	3	53	48
18	R.C. Fasano	4	42	60
19	R.C. Foggia	2	78	55
20	R.C. Foggia Capitanata	1	33	51
21	R.C. Foggia U. Giordano		n.p.	n.p.
22	R.C. Galatina - Maglie - Terre d'Otranto	3	25	70
23	R.C. Gallipoli	4	38	53
24	R.C. Gargano	2	22	64
25	R.C. Lecce	4	120	43
26	R.C. Lecce Sud		74	58
27	R.C. Lucera		n.p.	n.p.
28	R.C. Manduria		32	56
29	R.C. Manfredonia		n.p.	n.p.
30	R.C. Martina Franca	4	46	36
31	R.C. Massafra	3	48	45
32	R.C. Matera	2	71	53
33	R.C. Melfi		n.p.	n.p.
34	R.C. Molfetta	3	65	47
35	R.C. Monopoli	1	41	65
36	R.C. Nardò	2	26	70
37	R.C. Ostuni - Valle d'Itria e Rosa Marina	2	30	60
38	R.C. Policoro Heraclea Centenario		n.p.	n.p.
39	R.C. Potenza	2	89	43
40	R.C. Potenza Ovest		n.p.	n.p.
41	R.C. Putignano	3	30	45
42	R.C. Riva dei Tessali		n.p.	n.p.
43	R.C. San Giovanni Rotondo	3	30	45
44	R.C. San Severo	1	52	25
45	R.C. Senise Sinnia		26	40
46	R.C. Taranto		n.p.	n.p.
47	R.C. Taranto Magna Grecia		n.p.	n.p.
48	R.C. Trani	4	90	30
49	R.C. Val d'Agri		n.p.	n.p.
50	R.C. Venosa		n.p.	n.p.

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2120 - Puglia/Basilicata

NOTIZIARIO DISTRETTUALE

8

Marzo 2008

Spedizione in a.p. - Autorizz. Trib. Bari R.S. 1512 / 07 - Filiale di Bari

CI SONO TANTI BUONI MOTIVI PER AFFIDARCI I VOSTRI IMMOBILI

CONSULENZA • GARANZIA • AFFIDABILITÀ NELL'INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

RUBINO®
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it

RUBINO® immopoint franchising immobiliare

Numero Verde 800 943800

Partner RSM Real Estate Solution Mutual
Mutui e Finanziamenti